

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
PADOVA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE,
GIURIDICHE E STUDI INTERNAZIONALI

Corso di Laurea *Triennale* in Scienze Politiche,
Relazioni Internazionali e Diritti Umani



TITOLO TESI

Come la destra ha conquistato il cuore dell'Italia

Relatore: Prof. Marco Almagisti

Laureando: Asja Ganga

matricola N.1229625

ANNO ACCADEMICO 2022/2023

Sommario	
Introduzione	3
CAPITOLO I: Televisione e nuovi media, l’arena della comunicazione politica	5
1.1 I tempi e gli strumenti della comunicazione politica	5
1.2 Gli “attori politici” e la nuova forma di comunicazione	10
CAPITOLO II. La retorica di Berlusconi	17
2.1 L’uso della televisione e la rivoluzione comunicativa	17
2.2 La percezione nel paese reale	27
CAPITOLO III: Il fenomeno Salvini	35
3.1 La nascita e la diffusione della Lega.	35
3.2 Social network e populismo	41
3.3 Il governo	47
CAPITOLO IIII. Meloni e lo slittamento della destra sempre più a destra	52
4.1 il curriculum di Meloni e le sue origini politiche	52
4.2 Vicinanza con la Lega e la nuova identità del partito	56
Conclusioni	66
BIBLIOGRAFIA	67
SITOGRAFIA	68

Introduzione

L'elaborato tratta il tema della comunicazione politica con un focus particolare per quel che riguarda i partiti della destra italiana. L'obbiettivo è quello di mettere in luce la rilevanza della comunicazione politica nella crescita della destra italiana e le metodologie che caratterizzano i partiti maggioritari sotto questo aspetto.

Il presente lavoro è composto da quattro capitoli, tre dei quali prendono in analisi i partiti politici e i loro leader. I tre sono Forza Italia di Berlusconi, la Lega per Salvini premier e Fratelli d'Italia, governato da Giorgia Meloni. L'analisi è stata svolta tenendo conto dell'ordine cronologico, non tanto della nascita dei partiti, quanto della loro rilevanza nel contesto sociale e, soprattutto, alle urne. Il tema della comunicazione politica è importante in questo contesto perché tutti e tre sono stati in grado, in maniere diverse, di conquistare il proprio elettorato anche grazie alle tecniche di comunicazione, dimostrando che l'abilità nel mondo della politica è data dalla capacità di leggere i movimenti sociali e di cavalcarli a proprio favore.

Il primo capitolo tratta il tema della comunicazione politica in chiave teorica e storica, evidenziando i periodi di sviluppo degli strumenti moderni di comunicazione e il contesto sociale, culturale e politico che ha permesso la nascita di partiti come quelli che andremo ad osservare. L'attenzione si concentra poi sul cambiamento della politica in sé e della forma dei partiti, oltre che del cambiamento del voto. La trasformazione dei politici in attori politici è fondamentale per poter leggere meglio l'analisi di ognuno di essi ed è di grande rilievo per comprendere l'analisi anche il ruolo dei fenomeni sociali, come Tangentopoli, che hanno sconvolto la stabilità del Paese.

Il secondo capitolo tratta la nascita e lo sviluppo del partito di Berlusconi: Forza Italia. Il suo personaggio è rilevante poiché rappresenta una fetta ampissima della storia politica italiana, oltre che essere un vero e proprio rappresentante della rivoluzione comunicativa che ha innescato nel 1994. La famosissima "discesa in campo" ha, infatti, segnato la storia del nostro paese e quella della comunicazione di tutti i partiti.

Successivamente l'elaborato prosegue con il personaggio di Matteo Salvini che è il politico che negli ultimi anni è stato, più di tutti gli altri, al centro dell'attenzione dei

media in maniera costante e pervasiva. La sua tecnica comunicativa si concentra sull'apparizione della sua figura in qualsiasi contesto, che sia televisione o social. In questo contesto è rilevante anche per la "bestia", il famoso sistema messo in atto dal politico e dal suo staff per mantenere questa bolla mediatica sempre attiva e forte. L'analisi di questo fenomeno ci permette di capire i meccanismi che si nascondono dietro le campagne elettorali dei politici e l'impegno messo nella costruzione dell'immagine del personaggio.

Meloni, infine è la rappresentante più giovane, politicamente, dei tre. La sua figura è diventata *mainstream* negli ultimi anni e tra le polemiche della sinistra e i timori della destra ha velocemente surclassato i suoi avversari politici, diventando la prima donna presidente del consiglio in Italia. La storia del suo partito è molto affascinante ma anche problematica per parte dell'opinione pubblica, eppure ciò non ha impedito la sua ascesa al potere. L'approfondimento sul suo partito, Fratelli d'Italia, ha messo in luce quanto le tecniche di rebranding siano importanti nel mondo della politica e che non è necessario essere un partito estremamente diverso dai predecessori, quanto essere bravo a mostrarti sotto una luce nuova.

CAPITOLO I: Televisione e nuovi media, l'arena della comunicazione politica

1.1 I tempi e gli strumenti della comunicazione politica

Il primo capitolo di questa tesi è necessario per comprendere cos'è e come si sviluppa la comunicazione politica, la sua evoluzione nel tempo e come questa abbia cambiato in maniera straordinaria le motivazioni e l'operato delle figure di spicco della politica, con un focus particolare sui leader rappresentanti della destra italiana. "Possiamo definire la comunicazione politica lo scambio e il confronto dei contenuti di interesse pubblico-politico prodotti dal sistema politico, dal sistema dei media e dal cittadino-elettore, al fine di conquistare, esercitare o condizionare il potere"¹. La politica è in costante evoluzione e così la sua divulgazione, che nelle varie fasi storiche si è trasformata, soprattutto grazie alle numerose scoperte tecnologiche; sarebbe superfluo in questo contesto parlare di tutte le evoluzioni della comunicazione politica nella storia ma è importante, invece, osservare le trasformazioni di essa nel contesto moderno, dagli anni '50 ai cambiamenti che stiamo ancora vivendo. Questa evoluzione storica può essere spiegata utilizzando il modello elaborato da due studiosi inglesi, Jay Blumler e Dennis Kavanagh², che hanno stabilito la possibile divisione in fasi storiche attraverso gli strumenti utilizzati nella comunicazione politica e tutto ciò che essi hanno comportato nell'evoluzione politica europea, nel caso di quest'analisi lo sguardo sarà concentrato principalmente sul contesto italiano.

La differenza più evidente tra il contesto europeo e quello italiano riguarda la divisione temporale delle varie fasi; prendendo in analisi il contesto democratico europeo la prima fase viene individuata per un periodo che parte nel secondo dopoguerra, a partire dagli anni '50 e si conclude negli anni '60. La peculiarità di questo periodo storico è la fedeltà ai partiti di riferimento e una certa istituzionalizzazione partitica, vediamo nascere svariate costituzioni e si concretizza la necessità di creare delle democrazie stabili e affidabili. Il contesto italiano, nello specifico, vedrà un prolungarsi del voto fideistico fino agli anni '90, con una divisione partitica piuttosto netta, i due egemoni del periodo saranno la Democrazia Cristiana e il Partito Comunista Italiano. I due poli del potere combatteranno per accaparrarsi il potere in un periodo storico molto movimentato per la repubblica italiana, a causa di movimenti terroristici interni e proteste che scuoteranno

¹ Mazzoleni G. (2012), *la comunicazione politica*, Bologna, Il Mulino

² Blumler J.G., Kavanagh D. (1999) *The Third Age of Political Communication: Influences and Features*.

tutto il mondo, senza però perdere mai le reti sociali costruite duramente sui territori regionali e comunali. Tutti questi anni saranno caratterizzati da segretari di partito forti e carismatici che, però, non sovrasteranno mai il partito stesso, centro della fiducia popolare in quanto istituzione. Una peculiarità che differenzia questa fase storica da tutte le altre che osserveremo è che la maggioranza dei cittadini nonostante l'affezione al partito, non erano in grado di comprendere a pieno tutti i discorsi complessi e i temi che venivano trattati dai politici, ma, nonostante ciò, l'affluenza era alta e il voto si basava molto sull'identificazione con il gruppo. L'elettorato continuerà a premiare i due partiti con la fedeltà elettorale fino al 1992, anche se con sempre meno entusiasmo, anno in cui lo scandalo di Tangentopoli distruggerà la fiducia degli elettori italiani. Saranno poi gli stessi elettori ad iniziare a guardare nella direzione di un nuovo personaggio che cambierà le sorti della politica italiana nel 1994, Silvio Berlusconi, segnando definitivamente la morte dei due partiti di massa italiani.

La seconda fase individuata da Blumler e Kavanagh si estende, nel contesto europeo, dagli anni '60 agli '80 e sarà caratterizzata da una scoperta tecnologica di rilevante importanza e di grande diffusione: la televisione. Durante questi anni, infatti, la televisione entra nelle case dei cittadini, anche di quelli che erano stati meno interessati ai mezzi di comunicazione classici della politica come i giornali. La televisione diventa lo strumento di informazione più comune, che entra a far parte della quotidianità di tutti i cittadini-elettori, portando così ad una modifica dell'intero sistema di comunicazione. La peculiarità di questo strumento è che esige tempistiche molto specifiche, non si può sforare rispetto ai tempi prestabiliti che non sono mai molto ampi per i singoli soggetti ed è per questa ragione che viene richiesto agli ospiti dei vari spettacoli di accorciare in maniera significativa i loro interventi. Raggiungendo un numero vastissimo di utenti, la necessità è quella di semplificare il linguaggio per farsi comprendere da più persone possibili mantenendo una soglia dell'attenzione alta nel pubblico ed ovviare, quindi, a quello che era il problema dell'epoca storica precedente, la nebulosità del discorso politico. La semplificazione del messaggio dovrebbe avvenire senza privarlo dei suoi contenuti essenziali, senza svuotarlo di significato ma nella pratica è estremamente difficile e, osservando le dinamiche di oggi, possiamo comprendere come gli slogan politici siano diventati il nuovo metodo di esprimere le proprie opinioni. Queste sono le ragioni che faranno diventare questo strumento comunicativo il più efficace nella storia,

in modo particolare per la facilità con cui diventa accessibile a tutti. La TV ha, inoltre, trasformato profondamente il concetto di campagna elettorale stesso, essendo sempre ospiti di talk show o programmi di vario genere si è sempre in fase di propaganda. Appena termina una tornata elettorale si inizia la campagna per la successiva, pronti all'evenienza di una caduta di governo e impegnati nell'accaparrarsi una fetta di elettorato delusa dal partito di governo. La televisione è lo strumento che predilige i pensatori rapidi e coloro che riescono a rispettare i tempi con destrezza e *charme*, quelli che hanno carisma e una buona presenza scenica e li premia con la visibilità, il bene che inizia ad essere indispensabile in questa era politica. L'Italia risulta particolare da questo punto di vista, la sua intera "seconda fase" viene traslata tra gli anni '80 e '90 in un periodo di profondi cambiamenti dell'élite politica e crisi politica riportata minuziosamente dai media.

La terza fase, ancora oggi in evoluzione, è iniziata negli anni '90, il cambiamento rispetto agli anni precedenti risiede nella diffusione e nel miglioramento di internet oltre che nello sviluppo di numerosi *social media*. Internet è stato il mezzo che ha conquistato più persone nel minor tempo immaginabile, una volta sviluppata la sua struttura in modo che fosse accessibile a tutti la sua diffusione ha superato le aspettative. Il web si è rivelata una rivoluzione sorprendente, il numero di informazioni caricabili e a disposizione di tutti hanno reso possibile trasformare completamente il concetto di libertà di informazione, almeno per quel che riguarda i paesi occidentali perché, come altra faccia della medaglia abbiamo un divario ancora maggiore tra paesi ricchi e paesi poveri. I social network hanno, però, reso possibile un livello di congiungimento e di connessione che non era mai stato neanche immaginabile, l'immediata possibilità di comunicare con persone dall'altra parte del mondo ha reso realistico pensare di mantenere o stabilire legami che non sarebbero mai potuti esistere altrimenti. I social portano avanti molte delle dinamiche della televisione: l'ossessione per l'immagine di Instagram, la semplicità brillante necessaria a far diventare virale un *tweet* da 280 caratteri e la velocità di informazione di *Facebook*, che non necessita un controllo precedente accurato, perché la prontezza di risposta e l'impatto che può avere sul pubblico è più rilevante della veridicità dell'informazione, tutte queste caratteristiche rispecchiano le dinamiche classiche televisive. Per osservare l'impatto che i social media possono avere nel mondo della politica è importante sottolinearne l'importanza in quella che è stata una campagna elettorale piuttosto innovativa, quella di Obama nel 2008 negli USA. Questo esempio di

campagna elettorale è stato uno dei primi a sfruttare come strumenti completamente a proprio vantaggio i social. Le tecniche innovative della propaganda hanno avuto come principale obiettivo la comunicazione diretta con i propri elettori, oltrepassando la mediazione che era sempre stata presente nel contesto televisivo, dando l'illusione di essere connessi e pronti all'ascolto di coloro che dedicavano tempo al politico. Obama è stato anche il primo politico ad utilizzare il linguaggio dei social network per conquistare il suo pubblico, rendersi simpatico e farsi percepire come più vicino al paese reale attraverso post, citazioni di street art e grazie all'aiuto di sostenitori appartenenti al mondo pop³. Questo, nel contesto socioculturale italiano, si è tradotto nel "fenomeno Grillo" che, aprendo il suo blog nel 2005, ha iniziato a costruirsi un seguito sostanzioso e affascinato da quello che sarà il primo partito completamente incasellabile nel concetto di populismo: il movimento 5 stelle (2009). Il populismo è un determinato modo di far politica, tipico del periodo storico in cui ci troviamo immersi oggi, che è poco legato realmente ai messaggi che porta ma lo è molto alla fascia di persone con cui cerca di comunicare, che deve essere il più vasta possibile. L'obiettivo è ricevere consensi, i metodi sono svariati e sicuramente, nel panorama italiano, il M5S ha trovato un'ottima strategia. Oggi i social sono uno strumento utilizzato da tutti i partiti politici in quanto parte essenziale della vita quotidiana di ogni persona, sono uno strumento utile per conquistarsi un pezzo di elettorato diverso rispetto alla televisione o per trasmettere messaggi paralleli a quelli già comunicati in programmi televisivi, oltre che per promuoversi e comunicare la propria presenza in qualche show. Inoltre, social come twitter presentano il vantaggio di permettere una comunicazione immediata riguardo a notizie appena avvenute che, a causa del bombardamento mediatico, necessitano un commento che chiarisca la propria posizione prima di venire perse nel fiume di notizie giornaliere. La comparsa dei media informatici ha comportato svariati cambiamenti in quello che è il contesto culturale odierno; una di queste caratteristiche è la diffusione di bolle di informazione, quelle che chiamiamo *echo chambers*, ovvero gruppi di persone con delle idee uguali o estremamente simili, in cui il dialogo è costantemente basato su ideologie comuni senza che i partecipanti se ne rendano neanche conto. Questo meccanismo è il centro di molti studi odierni e le conseguenze sociali sembrano sempre più evidenti. La difficoltà si

³ Bracciale, Mazzoleni (2019), la politica pop online, i meme e le nuove sfide della comunicazione politica, il mulino

riflette nella quotidianità degli assidui utenti di internet nel comprendere un contesto sociale più generale rispetto alla loro bolla, si presenta una maggiore difficoltà ad accettare un diverso che esce dalle proprie battaglie personali e un'avversione nei confronti del conflitto costruttivo, quasi estraneo al mondo di internet. Questo fenomeno non è assolutamente casuale, bisogna infatti chiedersi quale è l'interesse delle compagnie proprietarie delle piattaforme online nel mettere a disposizione uno strumento così potente come quello dei social in maniera completamente gratuita. Bisogna prestare attenzione al fatto che, probabilmente, se il profitto non è evidente, noi siamo il materiale da cui ricavare profitto, lo sono i nostri dati, i nostri gusti e le nostre scelte. Gli algoritmi che strutturano i pop-up pubblicitari che ci appaiono o che ci indirizzano verso determinate scelte di acquisto di prodotti o servizi o, addirittura, verso determinate eco chambers sono strutturati per mostrarci sono quello che può essere di nostro gradimento, compreso da un punto di vista politico⁴. Oggi molte polemiche stanno smuovendo il mondo dei social media, in particolare riguardo alle dinamiche degli algoritmi, ancora piuttosto sconosciute, custodite gelosamente da coloro che le utilizzano, in particolare la preoccupazione che suscita nelle istituzioni è quella dell'ostacolo che potrebbe nascere nel perseguimento di una democrazia sana. A causa degli scandali nati a seguito dell'elezione di Donald Trump nei Stati Uniti nel 2016 si sono eseguite svariate indagini, esse hanno dato prova di un complotto svolto a svariati livelli che comprendeva, se non lo stesso presidente, numerosi suoi sottoposti. Il complotto aveva alla base l'ingerenza di una potenza straniera, la Russia, che ha elaborato delle strategie efficaci per influenzare il voto americano sfruttando lo strumento degli algoritmi dei social network, spingendo con successo il voto nei confronti del candidato che sarebbe stato più vicino a posizioni sfruttabili dalla Russia. Il rapporto stilato da Mueller, procuratore speciale che si è occupato del caso, ha stabilito che non esistono prove evidenti del coinvolgimento del presidente, ma neanche prove che lo scagionino. Questo è uno degli esempi possibili, sicuramente il più eclatante, del potere dei social media e della difficoltà che abbiamo nel comprenderne le dinamiche. È anche vero come nel tempo le compagnie occidentali stiano cercando, anche grazie a pressioni governative, di migliorare l'ambiente dei social attraverso un'attenzione particolare nei confronti dei contenuti e dei linguaggi utilizzati,

⁴ Bracciale, Mazzoleni (2019), la politica pop online. I meme e le nuove sfide della comunicazione politica, il mulino

sia per evitare che avvenimenti come quello del “russiagate” si ripetano, sia per stare al passo con le battaglie sull’inclusività che hanno trovato il loro ambiente nel mondo di internet; questo ha però scatenato una risposta da parte di varie categorie di persone che lamentano una censura, un impedimento alla libertà di parola e un generale *buonismo*, dimostrando che il controllo su internet sia profondamente complesso e la strada da seguire sia ancora abbastanza sconosciuta. Nonostante tutti i pessimi presupposti e gli eventi negativi i social media possono anche diventare uno strumento rilevante di *accountability* sociale, ovvero la risposta che viene data dalla popolazione all’operato degli enti istituzionali e dei politici. Per i politici, oggi, è necessario riuscire a stare al passo con le opinioni pubbliche della propria fascia di elettori e il modo migliore per poter sapere chi è la cerchia a cui ci si sta rivolgendo è proprio leggere i commenti e visualizzare i profili degli utenti affezionati. Questo porta anche a muoversi, con consapevolezza o meno, all’intero delle echo chambers e nel favore dei propri “fan”, permettendo una maggiore affezione da parte di essi. Nonostante i confini che vengono imposti dalla televisione possano essere superati grazie alle dinamiche dei social media, è ancora necessaria la presenza delle classi politiche nei canali televisivi, la ribalta data dal palcoscenico per eccellenza è ancora necessaria nella costruzione di una campagna elettorale completa ed efficace. Possiamo dire con le parole di Chadwick che viviamo sottoposti costantemente ad un “sistema ibrido mediale”, ovvero un continuo intrecciarsi di televisione e social media, che esistono seguendo dinamiche diverse ma che si intrecciano costantemente.

Una volta delineata la situazione storica di sviluppo della comunicazione politica e della struttura della cultura politica odierna, è importante comprendere come tutto ciò abbia influenzato la personalità dei leader politici.

1.2 Gli “attori politici” e la nuova forma di comunicazione

Un grande episodio che ha cambiato completamente il panorama dell’informazione fu lo scandalo “Tangentopoli”. La vicenda anche conosciuta con il nome di caso “mani pulite” vide protagonisti innumerevoli uomini di potere appartenenti alla seconda repubblica, direttamente e indirettamente legati, o facenti parte, della classe politica degli anni ‘90. Molti esponenti dei vari partiti videro la fine della loro carriera politica e della loro immagine pubblica, distrutta da accuse di corruzione estremamente gravi che, nella

maggior parte dei casi, furono provate dalla magistratura. Come possiamo immaginare il tracollo delle istituzioni e gli scandali del tempo portarono la popolazione a sviluppare una sempre maggiore sfiducia nei confronti della classe politica e dei partiti stessi, ormai considerati corrotti nel profondo e non più degni della fiducia dei cittadini-elettori. La peculiarità del caso che ha rilevanza da un punto di vista di comunicazione politica è quella che riguarda la rappresentazione dell'avvenimento da parte dei media. Gli emittenti televisivi e le testate giornalistiche si accanirono con malsana ossessione nei confronti delle élite politiche, prima ancora che le accuse fossero confermate i media raccontavano degli episodi di corruzione come se fossero fatti accertati; il verdetto dei processi della magistratura risultava meno impattante del racconto dei crimini e della potenziale colpevolezza. Tutte le testate di rilievo cercavano di raccontare e descrivere dettagliatamente tutti gli scabrosi reati commessi dai politici, il più delle volte spettacolarizzando avvenimenti ancora da provare; sarà proprio questo ossessivo sguardo mediatico a dare un inizio vero e proprio alla mediatizzazione come la conosciamo oggi. È importante sottolineare che Tangentopoli non fu la causa della diffusione della mediatizzazione in senso stretto, ma fu sicuramente il primo palcoscenico in cui essa fu evidente. Le emittenti televisive scoprirono, anche grazie a questo avvenimento, come catturare in modo infallibile l'attenzione del cittadino-elettore, compresero che le accuse avevano molto più impatto delle smentite e che tutti si ricordavano delle prime, anche quando si rivelavano false o non esatte, mentre le seconde sparivano nel fiume delle notizie. A discolpa della televisione italiana è necessario sottolineare che questo uso specifico dei media adottato dal nostro paese è tipica di tutti gli stati dell'Europa meridionale, che si distinguono proprio per un modo di fare informazione concentrato sulla spettacolarizzazione delle notizie e che ha un'impostazione di tipo scandalistico, il cui obiettivo è catturare l'attenzione dello spettatore al primo sguardo, metodo valido anche per una larga maggioranza di testate giornalistiche. Una conseguenza di questa grande sovraesposizione mediatica dei singoli personaggi sarà quella della trasformazione della percezione politica nel paese reale. I partiti cardine del sistema politico italiano perderanno la fiducia del loro bacino di elettori che in parte affluirà nelle nuove formazioni partitiche nate dalle vecchie generazioni e in parte si trasferirà nei nuovi partiti nascenti del periodo. Il secondo fenomeno che bisogna allineare alla fine della seconda repubblica è quello del già nominato avvento di Berlusconi nel mondo politico

nel 1994, che porterà alla ribalta la figura del partito fondato su un leader e sulla sua immagine, piuttosto che sulle sue reti sociali come era stato precedentemente per i partiti classici. Berlusconi rivoluzionò con la sua costante presenza nelle televisioni nazionali il concetto stesso di campagna elettorale, invadendo le case degli italiani con la sua spumeggiante personalità. Da questo punto in poi, grazie alla concentrazione televisiva nei confronti di singoli soggetti, delle tempistiche televisive ristrette e che necessitavano di figure di impatto vedremo emergere una nuova forma di esponente: “l’attore politico”. L’attore politico è colui che è abituato a gestire con classe la pressione mediatica costante e opprimente, colui che ha una biografia accattivante, che espone la sua vita privata alla popolazione per dimostrarsi l’eroe senza macchia e, come nel caso di Berlusconi che sarà un grande esempio di questo fenomeno, trasformare i difetti in pregi e le gaffe in battute. Il focus dei media diventa la personalità del leader, il suo carisma, la sua storia piuttosto che le vere e proprie azioni politiche, le promesse diventano fondamentali e la visione a lungo termine non conquista gli spettatori, per cui la politica odierna diventa la politica del tutto e subito, indipendentemente dal realismo della promessa. Le caratteristiche fondamentali del leader devono essere specifiche, prima di tutto non deve essere associabile ad un vecchio partito, così da poter essere considerato puro e lontano dagli scandali, la sua famiglia deve passare il setaccio della stampa e la sua immagine deve essere impeccabile e lavorata nei minimi dettagli. La sovrapposizione della figura del politico a quella del cittadino che, come tutti gli altri, vive nel paese si concretizza sempre di più in modo da apparire il politico non troppo diverso da colui che lo vota, mantenendo però, attraverso delle attività di promozione un’aura di professionalità che motiva la sua presenza al potere o nell’arena per la conquista di esso. Il linguaggio dei leader non deve solo adattarsi alla massa da un punto di vista di semplicità ma anche da quello delle *koinè*, ovvero il linguaggio comune, le citazioni pop, di cultura diffusa che non sfuggiranno all’ascoltatore medio⁵. Questa pratica ha molteplici rappresentazioni e sono fondamentali per conquistare un elettorato che vuole essere intrattenuto, anche in questo caso risulta facile citare le svariate scenette di Silvio Berlusconi in contesti ufficiali o in apparizioni televisive o la famosissima apparizione di Matteo Salvini al Papeete, rinomato locale della riviera romagnola, in un momento di crisi del paese da lui scatenata. Per quanto sarebbe

⁵ Bracciale, Mazzoleni (2019), la politica pop online, i meme e le nuove sfide della comunicazione politica, il mulino

facile definire questi avvenimenti come mancanza di professionalità essi hanno un impatto effettivo nell'immaginario pubblico, tutt'ora è ben impressa nella memoria collettiva la foto di Berlusconi ad una conferenza ufficiale dell'Unione Europea in cui il parlamentare faceva le corna, eppure la carriera del cavaliere continuerà indisturbata ancora per parecchio tempo⁶. Una volta analizzati tutti questi fenomeni di rilevanza comunicativa risultano comprensibili le motivazioni che spingono i nuovi leader politici a rivolgersi ad agenzie che si occupano specificatamente di costruire l'immagine del personaggio adatta al bacino di elettori a cui esso si vuole rivolgere⁷.

Nascono e si diffondono dagli anni 2000 le image management, compagnie che si occupano specificatamente di creare l'immagine del personaggio politico oltre che di occuparsi della campagna elettorale e delle tecniche di comunicazione più adatte al suo elettorato. Il loro compito è quello di costruire, sulla base delle necessità politiche del momento, delle campagne e degli slogan che permettano al candidato di vincere le elezioni. Sarebbe comunque un grosso errore immaginarsi un burattinaio che tira i fili del suo pupazzo perché, come ci fa notare Diamanti nel libro "i segreti dell'urna", le campagne non sono mai fatte da una sola persona, anzi, spesso le "war room" sono vive, numerose e disparate ed è questo a costituirne la forza. È erroneo, inoltre, pensare a questi staff come puri e semplici gestori dei media, il loro compito, infatti, non è solamente quello di scrivere tweet al posto del politico di turno o creare un efficace *feed* del profilo Instagram ma è quello di creare una strategia a lungo termine, adattabile in maniera ragionata al cliente. La forza della strategia è, quindi, innegabile ma, alla fine della campagna elettorale "nella scheda elettorale, poi, i nomi che votiamo sono di altri"⁸. È logico quindi pensare che, nel nostro paese, luogo in cui la politica si svolge principalmente in televisione, gli spin doctor si debbano occupare minuziosamente di quelli che sono i dibattiti televisivi e le opinioni che devono essere espresse durante le interviste. Gli slogan diventano il centro delle campagne elettorali per molti candidati e per farli diventare parte della retorica nazionale vanno ripetuti spesso, poco importa quale sia il contesto. Legato al concetto degli slogan e delle posizioni politiche nelle campagne elettorali è importante continuare a sottolineare l'importanza dell'originalità ma,

⁶ Severgnini B. (2010), *la pancia degli italiani, Berlusconi spiegato ai posteri*, Rizzoli

⁷ Di Gregorio L. (2019) *Demopatia, sintomi, diagnosi e terapie del malessere democratico*, Rubbettino

⁸ Diamanti G. (2020) *i segreti dell'urna, storie, strategie e passi falsi delle campagne elettorali*, De Agostini

soprattutto, della costruzione del personaggio sul leader e non il contrario. Risulterebbe facile, infatti, creare un personaggio ideale che sostiene tutti gli slogan in voga del momento ma questo non può avvenire, la credibilità, infatti, è essenziale per convincere gli elettori che quello che si sta dicendo sia farina del proprio sacco. Non è sempre semplice veicolare un messaggio in modo credibile e carismatico allo stesso tempo, due politici possono avere in bocca lo stesso tipo di slogan ma la credibilità e la convinzione fanno il vero lavoro, tornando a sottolineare come, in fin dei conti, il voto vada sempre al politico e non alla strategia. Tutto ciò per la televisione è un valore aggiunto, perché anche il contesto politico diventa intrattenimento, o per meglio dire infotainment, permettendo di aumentare o mantenere il proprio audience; il mondo della televisione, oggi, cerca infatti di mantenere i livelli di audience a buoni livelli in un mondo ormai digitalizzato che oltre a centinaia di canali televisivi ha la possibilità di scegliere tra migliaia di prodotti su piattaforme di streaming. Per queste ragioni i programmi televisivi incoraggiano i dibattiti accaniti tra leader, cercando di arginare lo zapping e sforzandosi di rendere interessanti, accattivanti ed energiche discussioni che, se fossero state strutturate con i linguaggi e le strutture dei comizi politici degli anni '60, non avrebbero ottenuto il successo che oggi hanno. L'attenzione dell'ascoltatore viene messa in primo piano nel contesto televisivo, così come quella dell'elettore nel campo politico. Nella politica di oggi, costituita da attori politici, campagne create per avere più follower e un generale comportamento di marketing in cui il leader è il prodotto da vendere è evidente che il marketing ha una fondamentale importanza per prevalere sui propri avversari. Il compito degli attori politici è quello di trovare il problema, cavalcando le linee di frattura presenti nel contesto del nostro paese, ma anche la soluzione. Le linee di frattura sono le opinioni che dividono in maniera netta il paese e che da sempre vengono prese in considerazione dalle istituzioni politiche per costruire l'agenda. Le fratture cambiano nel tempo, in alcuni casi perché, in parte, si riescono ad arginare quelle vecchie, in altri perché le nuove smuovono in maniera evidente una larga fascia di persone. Oggi possiamo vedere, nel nostro paese ma in generale nel contesto europeo, un grande numero di linee di frattura che scuotono l'opinione pubblica. Nel caso dei partiti di destra la concentrazione si è soffermata, negli ultimi anni, in particolare sui problemi riguardanti l'immigrazione e, di conseguenza, quelli inerenti ai concetti di cittadinanza e alla determinazione del valore di essa. Trovare una linea di frattura esistente e cavalcarne

l'onda, aumentando la risonanza del problema e costruendo degli slogan da far ripetere ai propri sostenitori è una delle tecniche più efficaci per ottenere consenso: uno dei casi meglio riusciti è sicuramente quello portato avanti dal Movimento 5 Stelle seguendo la linea di frattura establishment\anti-establishment, ponendosi come il partito puro e di rinnovamento. Il secondo caso esemplare è quello di Matteo Salvini che, nel 2018, ha dovuto buona parte del suo successo ai messaggi anti-immigrazione sfruttando le paure della popolazione e le ansie legate al fenomeno migratorio. Le fratture che attraversano interamente il nostro paese sono numerose e profonde e, per questo motivo, difficili da arginare; il grande talento dimostrato dalla destra dal primo governo Berlusconi e in maniera ancora più evidente dal governo Conte I, composto dalla coalizione Lega\M5S, è proprio quello di riuscire a cavalcare in maniera efficace e convincente le linee di frattura presenti nel nostro paese. Questa nuova forma di aggregazione dimostra quanto il cambiamento della comunicazione politica sia stato impattante per la struttura dei partiti e della percezione sociale. Una volta compreso il contesto culturale italiano e, in buona parte le sue strutture comunicative, risulta interessante prendere in esame i casi concreti che hanno adottato questi metodi comunicativi e questi modelli di immagine.

CAPITOLO II. La retorica di Berlusconi

2.1 L'uso della televisione e la rivoluzione comunicativa

Nel capitolo precedente è stato indicato come periodo di rivoluzione comunicativa gli anni seguenti al 1960, anno in cui la televisione entrò nelle case di un gran numero di cittadini. Il momento storico che ha caratterizzato l'Italia dal punto di vista comunicativo in ambito politico è sicuramente stato il 1994. Questa determinazione così specifica è da attribuirsi ad un personaggio molto rilevante nel discorso politico italiano, Silvio Berlusconi, nato nel 1936 a Milano da una famiglia borghese che gli permetterà di studiare e di farsi strada nel mondo imprenditoriale italiano. È importante sottolineare, quando si parla della carriera degli imprenditori italiani, che l'Italia degli anni '60 era un paese completamente diverso da quello in cui viviamo oggi, era un luogo di grande flessibilità economica con un alto potenziale di investimento, in modo particolare quando parliamo di contesti come quello di Milano, città piuttosto ricca del nord Italia. Per numerosi anni della sua carriera Berlusconi porterà avanti progetti nel settore immobiliare che produrranno grandi successi e soddisfazioni e che gli permetteranno di essere un personaggio piuttosto conosciuto nel mondo della Milano benestante e influente. Faranno parte della vita dell'uomo alcuni politici rilevanti come Bettino Craxi, che lo aiuterà in alcuni momenti chiave della sua vita e della sua carriera e che sarà a sua volta sostenuto dall'imprenditore in più occasioni, sia politicamente che personalmente. È importante sottolineare questa amicizia politica per spiegare l'inserimento di Berlusconi nel mondo elettorale e in particolare in quello televisivo. Nel 1976 viene emanata in Italia una importante legge che cambierà il mondo dell'impresa televisiva come era stato fino a quel momento. La Corte costituzionale emanerà una sentenza, la n.202, che permetterà al futuro leader politico di espandere la propria potenza imprenditoriale nel mondo delle reti televisive che, fino a quel momento, erano state di proprietà dello stato⁹. Nello stesso anno iniziano le acquisizioni. La prima è Telemilano, rilevata dal fondatore, che era nata due anni prima e che operava solo in una zona specifica di Milano, ad oggi ci risulta più familiare sotto il nome di canale 5 ed è diffusa in tutta la nazione insieme ad altre

⁹[https://www.treccani.it/enciclopedia/radiotelevisione-dir-cost_\(Diritto-online\)/#:~:text=in%20ambito%20nazionale,-,La%20sentenza%20n.,l'esigenza%20di%20evitare%20interferenze.](https://www.treccani.it/enciclopedia/radiotelevisione-dir-cost_(Diritto-online)/#:~:text=in%20ambito%20nazionale,-,La%20sentenza%20n.,l'esigenza%20di%20evitare%20interferenze.)

emittenti dello stesso stampo¹⁰. Nel '78 verrà fondata Fininvest, una holding il cui compito sarà quello di controllare e coordinare tutte le reti di Berlusconi. È importante ricordare che in questo momento storico è ancora vigente il divieto, per le emittenti private, di trasmettere in diretta nazionale; nonostante ciò, Berlusconi comprerà i diritti per trasmettere il *Mundialito*, un torneo di calcio tra nazioni europee e sudamericane che solitamente era trasmesso dalla RAI. I pareri del governo riguardo alla possibilità di trasmettere il torneo in diretta inizialmente non sembravano favorevoli ad approvare la proposta, Berlusconi però riuscì a vincere in parte questa battaglia, trasmettendo in diretta in tutta la Lombardia e in differita nel resto d'Italia. Nel 1982 il gruppo si allargherà con l'acquisto di Italia 1 e, due anni dopo, di Rete 4, costituendo nei fatti un secondo polo televisivo in contrapposizione alla RAI, rete di stato. Il fatto che in Italia fosse presente una rete di stato per un periodo così lungo, e che ancora oggi i sussidi alla televisione e ai giornali siano così alti, è dovuto alla classificazione del nostro paese nel modello mediatico appartenente ai paesi dell'Europa meridionali, che hanno come firma personale un modello di giornalismo fortemente dipendente dallo stato e di carattere estremamente opinionista più che puramente informativo¹¹.

La brillantezza di Berlusconi come imprenditore la possiamo osservare nella sua tecnica spregiudicata di investimenti e campagne pubblicitarie portate avanti per conquistare la presenza dei personaggi televisivi più importanti del momento sulle sue reti, diminuendo la competizione dell'avversario. L'amicizia con Craxi tornerà utile quando, nel 1984, i pretori di Torino, Pescara e Roma oscureranno le reti Fininvest per la stessa legge che aveva creato problemi in precedenza, ovvero la trasmissione in diretta nazionale da parte di reti private. Sarà proprio il governo di Bettino Craxi a sistemare la situazione attraverso un decreto-legge che legalizzerà la situazione della compagnia e cambierà completamente il settore televisivo permettendo la diffusione su scala nazionale dei programmi appartenenti a Berlusconi, forzando la legge dalla propria parte e rompendo quello che era stato monopolio di stato fino a quel momento. Fino al 1992 Berlusconi sarà un grande sostenitore di Craxi attraverso la diffusione di spot pubblicitari in favore del partito politico dell'amico; nel tempo amplierà il suo possedimento televisivo in altre parti

¹⁰http://www.archiviola stampa.it/component/option,com_lastampa/task,search/mod,libera/action,viewer/Itemid,3/page,20/articleid,1046_01_1981_0007_0022_18148242/

¹¹ Mazzoleni G. (2012), *la comunicazione politica*, Bologna, Il Mulino

d'Europa con un successo abbastanza rilevante. La televisione che Berlusconi porterà in Italia, come sostiene Ginsborg, è una televisione completamente diversa da quella che era stata la RAI fino a quel momento; il progetto era decisamente più simile a quella che era la televisione americana in quel periodo storico e per questo ottenne un incredibile successo. Uno dei progetti era anche quello di trasmettere telegiornali in diretta, oltre che a numerosissimi programmi di intrattenimento che ottennero in brevissimo tempo una grande popolarità nel paese. Un'altra peculiarità delle sue reti televisive è che si avvicinavano a un'audience differenziato: Italia 1 per i giovani, rete 4 per casalinghe e pensionati e canale 5 per le serate in famiglia, mostrando nuovamente come l'obiettivo fosse quello di comunicare e farsi comprendere dalla fascia di spettatori più grande possibile, classificandosi come il maggiore e primo vero esponente del populismo italiano, o almeno quello che ci è riuscito meglio. La situazione incredibilmente specifica in cui si trova Berlusconi è incasellabile in una categoria molto specifica, che ci permette di individuare una connessione di tipo specifico tra giornalismo e politica, che in questo caso è assimilabile ad un massimo grado di Partisanship, definizione individuata da Blumberg e Gurevitch. Questa definizione significa che la televisione, in questo caso, è strettamente collegata al partito di riferimento perché di sua proprietà, come ci appare evidente nel caso di Berlusconi, e per questa ragione tutto quello che viene trasmesso da essa è posto sotto attenta osservazione del leader e non potrà mai essere neutrale¹².

Queste informazioni sono fondamentali per capire quella che sarà la campagna politica e la discesa in campo di Silvio Berlusconi, che si presenterà alla popolazione sfruttando tutti gli strumenti in suo potere dai numerosi e piuttosto notevoli agganci politici al suo prediletto, la televisione. Lo stesso nome "discesa in campo" è uno strumento di propaganda politica, dato dal leader riferendosi al gergo calcistico che spesso verrà usato nelle sue campagne, proprio perché molto conosciuto e apprezzato in Italia, dove il calcio è considerato sport nazionale. Come abbiamo detto nel capitolo precedente è necessario tenere in considerazione il contesto politico nel quale si trovava Berlusconi nel momento della sua "discesa in campo": lo scandalo di Tangentopoli era appena scoppiato, la fiducia della popolazione era ai minimi storici nei confronti dell'élite politica e il sistema necessitava di facce nuove, pronte a conquistarsi la fiducia degli elettori a strada spianata, senza una grande competizione da parte della sinistra che si mostrava

¹² Mazzoleni G. (2012), *la comunicazione politica*, Bologna, Il Mulino

frammentata, e poco d'impatto. Nel 1993, anche grazie alle sue esperienze passate nel mondo della politica, decide di fondare un nuovo partito di centrodestra che serviva a contrapporsi ai partiti della sinistra e che era un'opzione alla Lega di Bossi, più spostata verso la destra e meno verso il centro, ancora molto forte in campo regionale e meno in territorio nazionale; nasce così Forza Italia. L'apparizione nella scena politica di Berlusconi è estremamente particolare, il 26 gennaio del 1994 spedisce a tutte le emittenti nazionali una cassetta preregistrata con un discorso di presentazione della sua persona come candidato politico, la necessità da parte delle emittenti televisive di non perdere una notizia in favore dei propri avversari le spinse tutte a pubblicare il video e così, in diretta nazionale, la maggioranza dei canali televisivi stava trasmettendo un discorso di campagna elettorale. La presentazione al grande pubblico di Berlusconi è stata particolarmente di impatto, le sue parole sono quelle che ogni uomo di classe media vorrebbe sentirsi dire dal politico che vota, il discorso è stato scritto basandosi sulle esperienze e i desideri comuni a tutti nel nostro paese, le proprie radici e il rispetto per la famiglia, l'amore per la libertà e la necessità di vivere in un paese che non fosse governato da : "forze immature e da uomini legati a doppio filo, a un passato politicamente ed economicamente fallimentare". Attraverso questa presentazione Berlusconi riuscì a farsi apprezzare immediatamente, a farsi conoscere come un cittadino che aveva deciso di intervenire nel sistema politico italiano che si trovava ad essere corrotto e inconsistente a causa di chi lo aveva preceduto al governo. Per la campagna delle elezioni del 1994, Berlusconi organizzò una propaganda basata sul merchandising del partito, come se la sua forza politica si basasse sugli stessi valori e meccanismi di una squadra da tifare, vendendo cravatte, spille e videocassette dove elencava i punti del suo programma elettorale in modo specifico, rendendo coloro che compravano la sua merce, i suoi elettori, parte di qualcosa di più grande e omologati tra di loro e facendo in modo che si potessero riconoscere attraverso una "divisa"¹³. Rendere gli elettori parte di un progetto e di una "famiglia" con simili ideali e principi fu una tecnica di grande efficacia, che gli permise di entrare nei cuori dei suoi sostenitori in maniera più profonda dei suoi avversari politici che, ancora, non avevano capito che il mondo della politica stava cambiando profondamente e che la vecchia propaganda politica stava morendo definitivamente. La strategia funzionò perfettamente perché Forza Italia vinse le elezioni di quello stesso anno

¹³ Severgnini B. (2010), la pancia degli italiani, Berlusconi spiegato ai posteri, rizzoli

nelle regioni del nord Italia in coalizione con la Lega di Bossi. Un avvenimento che aumentò le probabilità di vittoria del centro destra fu la decisione da parte della sinistra e del centro di presentarsi separatamente, dividendo i voti e permettendo una maggioranza alla destra, agevolata dalla nuova e discutibile legge elettorale, la legge Mattarella, che indicava un sistema elettorale misto maggioritario a turno unico. Prevedeva la ripartizione del 75% dei seggi parlamentari unito e per il rimanente al recupero proporzionale dei più votati non eletti per il senato attraverso il meccanismo dello scorporo.

Nonostante la sua elezione, le campagne contro Berlusconi furono numerosissime già agli esordi. Il grande problema che fu individuato è proprio quello che ebbe un ruolo fondamentale nella sua ascesa al potere. Metà delle emittenti televisive del paese appartenevano a Silvio Berlusconi, che poco prima della sua candidatura furono partite tra figli e fedelissimi, e non era mai successo prima che un candidato alle elezioni pubblicasse un video alla nazione prima della chiamata alle urne, così come mai era successa prima una presenza tanto massiccia di un politico agli esordi in programmi televisivi di fama nazionale e con un seguito piuttosto ampio. Eppure, le proteste non ottennero il successo desiderato; nonostante la sinistra urlasse al conflitto di interesse, Berlusconi vinse quelle elezioni. Il contesto sociale italiano continuava ad essere frammentato e diviso da linee di frattura rilevanti, che il politico riuscì a oltrepassare con notevole successo. Il suo talento fu, in particolare, quello che superare la linea di frattura establishment/antiestablishment, incredibilmente presente da sempre ma che sicuramente era stata accentuata dagli anni di processi per corruzione nei confronti dell'élite politica. Il personaggio si presentava, infatti, come un uomo ricco e di successo, ma dava prova di interessarsi ai problemi dei cittadini medi e riusciva a porsi allo stesso livello dei suoi elettori, in particolare da un punto di vista culturale. Un aiuto esterno che fu fondamentale è quello inerente alla chiamata alle urne degli anni '90, frequenti e inconcludenti a causa dei continui cambi di governo, che avevano portato gli italiani a desiderare fortemente un rinnovamento tra le facce di coloro che si presentavano come candidati. Per questo motivo, negli anni, Berlusconi riuscì ad accalappiare sia il voto degli elettori di destra che quello degli elettori del centro e parte della ex democrazia cristiana, che non avevano più un punto di riferimento chiaro. La necessità della popolazione era quella di oltrepassare la burocrazia che aveva caratterizzato i governi precedenti e la loro staticità, la volontà

era quella di avere un leader “forte” che fosse in grado di accentrare su sé stesso il potere e la responsabilità delle decisioni¹⁴.

Nel suo primo discorso dopo le elezioni, tenutosi a Roma il 6 febbraio '94 Berlusconi tratta svariati argomenti tra gli applausi della folla che lo sostiene, come ad esempio la necessità e la volontà di costruire un'Italia con meno disoccupazione e più lavoro e parla a coloro che sono in cassa disoccupazione, che lavorano in aziende che sono poco produttive e che quindi non reggono la competizione nei loro settori di riferimento e parla di obiettivi comuni che possono far procedere nel migliore dei modi l'Italia. Questo esempio ci permette di comprendere quali argomenti toccasse il leader di Forza Italia con frequenza e di come questo abbia permesso una salita al potere rapida e consistente, toccando le debolezze e i problemi concreti della popolazione italiana. Altre argomentazioni che lo accumulavano alla maggioranza italiana gli fecero conquistare molta fiducia, come i principi cattolici inseriti astutamente all'interno dei suoi discorsi fino alla trattazione di temi come la corruzione che andava eliminata, alla burocrazia e all'invasione delle tasse, troppo alte e pressanti per gli imprenditori e del nostro paese¹⁵. Grazie all'efficacia di questi discorsi il partito populista di Forza Italia continuò a conquistare popolarità per tutti gli anni '90 e 2000.

In contrapposizione a questo grande successo, nello stesso anno delle elezioni, iniziarono le presenze di Berlusconi in tribunale, che saranno numerose negli anni della sua carriera politica; la sua eleggibilità viene messa in discussione poiché la sua posizione imprenditoriale ed economica rappresentava un ostacolo secondo l'art.10 del D.P.R. n.361 del 1957 che sostiene che “non sono eleggibili...coloro che... risultino vincolati con lo stato... per concessioni o autorizzazioni amministrative di notevole entità economica”. Viene dunque messa in discussione la correttezza della presenza del politico alle elezioni a causa delle sue proprietà e dei suoi impegni imprenditoriali, discussione che era stata portata avanti dalla sinistra con molta forza. La situazione, però, fu risolta molto velocemente dalla giunta per le elezioni. Sia nel '94 che nel '96 le accuse contro Berlusconi riguardo alla sua candidatura cadranno e nell'ultimo caso verranno archiviate per infondatezza. Nello stesso anno inizia il processo che vedrà svariati funzionari di

¹⁴ Almagisti M. (2019), una democrazia possibile. Politica e territorio nell'Italia contemporanea, Città di castello (PG), Carocci editore

¹⁵ Berlusconi S. (2000) i discorsi “a braccio” di Silvio Berlusconi. L'Italia che ho in mente, Milano, Arnoldo Mondadori Editori

Fininvest accusati di corruzione nei confronti di esponenti della guardia di finanza per “chiudere un occhio” su quattro verifiche fiscali. Fu accusato e interrogato per il crimine anche Berlusconi, che si proclamerà innocente fino alla fine e sosterrà sempre di essere stato perseguitato dalla procura di Milano che era corrotta e pregiudizievole; nonostante queste affermazioni il leader di Forza Italia sarà giudicato colpevole dopo svariati anni di processo e cambi di giudice dovuti alla stampa scandalistica e ad affermazioni riservate trapelate. Il primo governo di Berlusconi durerà molto poco perché Bossi rinnegherà l'alleanza stretta con Forza Italia e si allontanerà personalmente e politicamente da Forza Italia fino a fargli presentare le dimissioni il 22 dicembre dello stesso anno. Alle elezioni successive, nel 1996, non riuscirà ad eguagliare il risultato del '94, anche e soprattutto a causa della decisione di rimanere da solo dopo il tradimento di Bossi e fino al 2001 rimarrà alla guida dell'opposizione contro il governo dell'Ulivo. La strategia di Berlusconi fu quella di portare avanti una campagna contro i magistrati e i politici che lo avevano accusato, incriminandoli a sua volta di inattendibilità e corruzione oltre che di persecuzione, e utilizzò come tecnica l'intelligente mossa di sfruttare la presenza di intellettuali conosciuti in tutto il paese nelle sue reti televisive. La sua propaganda contro i partiti di sinistra e la collusione della magistratura fu portata avanti dalla punta di diamante Vittorio Sgarbi, che ancora oggi fa parlare di sé per i suoi modi alquanto particolari ed effervescenti di esprimere le sue opinioni. Evidentemente la strategia di azione fu particolarmente furba, perché buona parte dell'opinione pubblica tornò alle urne senza alcun pregiudizio nei confronti del leader¹⁶.

Per le elezioni del 2001 Forza Italia decise di cambiare la sua struttura per espandersi sul territorio e costruire un seguito di elettori fedeli e pronti a votarlo. La tecnica fu quella di trasformare il partito e renderlo a libera iscrizione su tutto il territorio italiano dal '97 in poi, raggiungendo nel 2001 300.000 membri. Il partito accumulò quasi la metà dei suoi membri nel nord Italia, nello specifico tra Lombardia e Veneto. La questione del Veneto è importante da sottolineare per quello che è il fenomeno della Lega in questi anni, che ha preso il posto della Democrazia cristiana che era leader indiscussa sul territorio. Probabilmente il successo riscosso in questa regione fu proprio dovuto al tentativo di sostituirsi ad un partito come la DC che era stato cuore della politica italiana e che aveva sempre guadagnato numeri altissimi di voti, riuscendo a mettere d'accordo il cuore

¹⁶ Ginsborg P.(2005) Silvio Berlusconi, television, power and patrimony. Verso books

conservatore cattolico dell'Italia. Per quanto riguarda la Lombardia, invece, appare evidente che Berlusconi fosse simbolo dell'imprenditoria benestante milanese, che vedeva in questo personaggio un rappresentante ideale dei loro interessi. Tutto il partito in pochissimi anni, nonostante gli scandali che stavano già iniziando ad essere numerosi nella vita del politico, conquistò un numero di elettori notevole. È interessante come Berlusconi fosse considerato degno di fiducia e modello a cui affidare il paese nonostante riviste di fama internazionale scrivessero interi articoli per spiegare perché Silvio Berlusconi non fosse fatto per governare uno stato. Inoltre, è evidente che il centro sinistra del periodo storico non fosse sufficientemente preparato per affrontare il personaggio e la popolarità che il cavaliere rappresentava con i suoi discorsi aperti al popolo ed estremamente trasversali nei contenuti, interpretabili da ognuno a modo proprio e di facile immedesimazione. La debolezza della sinistra ci appare evidente quando, controllando le leggi italiane successive ai 5 anni di governo dell'Ulivo, non vediamo nessun cambiamento riguardo alle leggi sul conflitto di interesse o inerenti al possesso di un numero altissimo di canale televisivi nello stato in cui si vuole governare. Sottovalutando questo fattore la sinistra ha probabilmente assicurato a Berlusconi anni di governo senza alcun disturbo legale da quel punto di vista. Questo periodo fu caratterizzato dal tentativo, da parte di intellettuali, politici ed esponenti della televisione nazionale, di screditare Berlusconi parlando dei suoi processi e della sua inadeguatezza nei panni di politico rappresentante del paese senza però ottenere i risultati desiderati. Con la sua solita capacità di vendita, definita da Severgnini come *fattore Hoover*¹⁷, Berlusconi fece in diretta TV un "contratto con gli italiani" per dimostrare le sue buone intenzioni nei confronti di un rinnovamento economico e politico del paese. Il "contratto" fu un'idea presa dalla politica americana, più precisamente al *contact with America* di Gingrich, politico repubblicano. Berlusconi promise la diminuzione dei reati, l'abbattimento della pressione fiscale, l'aumento delle pensioni minime, il dimezzamento della disoccupazione e la costruzione di nuove infrastrutture¹⁸. Sostenne che se non avesse rispettato almeno quattro dei cinque punti non si sarebbe ricandidato alle elezioni. Irrilevante fu l'insuccesso del progetto per gli elettori che avevano visto nella dichiarazione di intenti il cuore del partito. Il suo posizionamento e l'aver dato la

¹⁷ Severgnini B. (2010), *la pancia degli italiani, Berlusconi spiegato ai posteri*, Rizzoli

¹⁸ Severgnini B. (2010), *la pancia degli italiani, Berlusconi spiegato ai posteri*, Rizzoli

propria parola sul rispetto di obiettivi trasversali che erano un problema per l'intera nazione portò il politico a conquistare ancora più fiducia di prima, ottenendo esattamente la risposta sperata da parte della popolazione e annientando i tentativi di parte della stampa e della sinistra di distruggere la reputazione del suo personaggio. Alle elezioni del 2001 la sua coalizione, casa della libertà, vinse. Il solo partito Forza Italia ottenne 29,43 alla camera e la coalizione ottenne il 42,53 al senato, contro il 38,70 dell'ulivo¹⁹. Dal 2001 rimase in carica fino al 2005 e nuovamente fino al 2006 per poi risalire al governo dal 2008 al 2011 come presidente del consiglio. Nel 2009 vediamo il numero di persone che si sono informate per le elezioni europee attraverso la televisione avvicinarsi intorno al 70%. Tutte le campagne elettorali di Forza Italia furono fortemente accentrate intorno al personaggio politico di Berlusconi che ricoprì perfettamente il ruolo di attore politico, costantemente presente in televisione nei momenti convenienti e mettendo in scena piccoli gesti che facevano parlare di sé costantemente, nel bene e nel male. Una frase interessante di Umberto Eco riferita proprio a Berlusconi riguarda la sua natura di venditore: "il venditore non si preoccupa che voi sentiate l'insieme del suo discorso come coerente, gli interessa che, tra quanto dice, di colpo vi possa interessare un tema.". È questo che rappresenta Berlusconi nel lungo periodo di governo.

Per quanto riguarda i suoi approcci ai dibattiti di livello istituzionale e incasellati in regole precise e poco vantaggiose per un attore della televisione, abituato ai riflettori di cui solitamente è padrone e che seguono le sue regole, possiamo tenere conto del dibattito portato avanti contro Prodi nel 2006. Fu un lungo e noioso confronto con regole ferree sulle interruzioni e senza la possibilità di fare battute o commentare le parole dell'avversario politico. In questo tipo di contesto vediamo un Berlusconi decisamente meno brillante del solito, meno convinto delle sue affermazioni e, secondo i sondaggi successivi, sicuramente meno vincitore dell'avversario. Il leader di Forza Italia risulta maggiormente carismatico quando ha meno regole o quando le regole le decide lui, quando è padrone della situazione e con le sue battute e il suo carisma riesce a svincolare il discorso invece che affrontare i temi centrali riguardanti la politica vera e propria. La pessima prestazione di Berlusconi è inoltre accentuata se messa a paragone con quella avvenuta contro Occhetto nel 1994, match che permise al cavaliere di ottenere un successo ancora maggiore e di apparire come vincitore contro un'altra personalità

¹⁹ <https://elezionistorico.interno.gov.it/>

estremamente forte, tutto questo nel suo mondo, ovvero una televisione che gli permette di gareggiare senza essere tenuto al guinzaglio²⁰. Nel 2008 deciderà di non partecipare al dibattito di confronto con Veltroni, in un momento della sua carriera in cui sembrava avere una maggioranza indiscutibile ed un ampio successo tra la popolazione, evitando di perdere punti nei sondaggi. Decidendo di sottrarsi alla discussione, Berlusconi, dipendentemente dai punti di vista, vinse a priori. Eliminò il confronto diretto sugli argomenti dei programmi elettorali e sicuramente non perse seguaci nel mentre, sostanzialmente ridisegnò le regole del gioco. Nel 2013, in un dibattito organizzato a Servizio Pubblico con Travaglio, il leader di Forza Italia metterà in scena un simbolismo che non lascia scampo alla fantasia riguardo all'opinione nei confronti del giornalista, di cui pulirà la sedia prima di posizionarsi al suo posto. I simbolismi di Berlusconi diventano un linguaggio chiave del suo personaggio, la “faccia tosta” che ha dimostrato a più riprese in avvenimenti similari rappresenta la necessità di essere sempre giovane e ribelle, di non incasellarsi istituzionalmente e di rimanere nel cuore degli italiani, che lo ammirano per la sua intraprendenza²¹. Questa idolatria è presente anche nel momento del fallimento delle sue promesse elettorali e dei suoi “non fatti” di cui verrà accusato proprio da Travaglio. Berlusconi è un personaggio che riesce a penetrare la sottile linea che divide la politica e la televisione e che ne fa del palcoscenico, delle interviste e delle accuse il suo teatro. È importante sottolineare, per riuscire a definire chiaramente la capacità di questo politico di rimanere in piedi nonostante la tempesta e addirittura di farne una forza è che, nonostante fu imputato in 36 processi diversi, con l'avvenuta condanna in alcuni di essi e la sua assoluzione per cavilli tecnici e burocratici come prescrizioni, Silvio Berlusconi è ancora parlamentare in Italia. Le battaglie della sua ultima campagna elettorale sono approdate su TikTok, social network utilizzato in media da una popolazione piuttosto giovane e il suo partito è parte della maggioranza del governo nato a ottobre del 2022. Non è semplice capire il fenomeno Berlusconi principalmente perché è davvero complesso rimanere nei favori, anche se non più della maggioranza schiacciante, di una parte di popolazione per un numero così lungo di anni, in particolare quando l'esito dei propri governi non è stato brillante, come quello di nessun governo nei tempi della politica populista. È affascinante osservare come personaggi del calibro di

²⁰ Mazzoleni G. (2012), *la comunicazione politica*, Bologna, Il Mulino

²¹ https://www.repubblica.it/politica/2013/01/10/news/Berlusconi_santoro-50282134/

Renzi hanno perso credibilità per lungo tempo e siano dovuti tornare alla ribalta lentamente e sicuramente senza la stessa fiducia precedente per la decisione di mettere il proprio nome su un progetto di referendum, in questo caso, e di come, invece, Berlusconi sia riuscito a sopravvivere al suo *contratto con gli italiani* senza nessun graffio troppo evidente, così come per i processi a suo carico e per gli scandali in sede internazionale che lo hanno coinvolto svariate volte.

2.2 La percezione nel paese reale

Quattro governi come presidente del consiglio, europarlamentare e poi un nuovo incarico nel governo come senatore. 36 processi a suo carico. Falso in bilancio, corruzione, concussione aggravata, favoreggiamento alla prostituzione con aggravante di prostituzione minorile. Le due facce della medaglia di Silvio Berlusconi. Due aspetti della vita del Cavaliere che collidono tra loro in maniera sorprendente, soprattutto considerando che tutti i processi sono stati aperti durante la sua carriera politica e sono ben conosciuti dall'opinione pubblica. La stampa ha sempre narrato con insistente ferocia le vicende di Berlusconi, alcuni quotidiani per sottolinearne l'incompetenza politica e altri per difenderlo a spada tratta e continuare a sostenere la stessa idea di Sgarbi, Berlusconi è un uomo tormentato dai magistrati e dai partiti di sinistra che volevano distruggerlo; da sempre la sua scusante prediletta. È necessario sottolineare nuovamente, per comprendere il fenomeno Berlusconi, che prima di questo personaggio gli italiani non avevano mai avuto a che fare con un vero e proprio attore politico. Un interessante osservazione di Severgnini²² riguardo al fenomeno Berlusconi e al perché sia stato giustificato, perdonato e addirittura riletto nonostante gli scandali e le promesse infrante, riguarda i "fattori" che possono spiegare questo fenomeno, che sono svariati, secondo l'autore, e che parlano della società italiana molto più che del politico stesso. Il primo tra questi è probabilmente quello che riesce a giustificare in maniera più significativa il perdono agli scandali processuali in ambito economico. Il fattore è quello "umano" ovvero l'immedesimazione che il politico è sempre riuscito a suscitare nei suoi elettori. La tecnica forse più efficace di Silvio Berlusconi fu quella di scendere e porsi a livello dei suoi sostenitori meno informati o acculturati, in modo che la comprensione e la connessione tra il politico e il cittadino fosse elevata alla massima potenza e che esso si

²² Severgnini B. (2010), *la pancia degli italiani, Berlusconi spiegato ai posteri*, Rizzoli

potesse sentire compreso dal suo rappresentante in parlamento. Dopo di lui, diventerà il fattore chiave della destra e la disfatta della sinistra che non sarà mai in grado, fino ad oggi, almeno, di raggiungere lo stesso grado di gradimento da quella fascia elettorale e la stessa connessione e comprensione della fascia meno istruita della popolazione. Questa categoria nello specifico è quella che ha passato la maggior parte del suo tempo libero guardando la televisione, la stessa in cui Berlusconi appariva frequentemente, non solo come politico di rilievo ma come vero e proprio personaggio di intrattenimento. Il numero di persone che appartengono a questa categoria è estremamente alto, composto da casalinghe, padri di famiglia, imprenditori e operai, che vedevano nel cavaliere un uomo del popolo e che hanno avuto il tempo per affezionarsi a lui.

Fare commenti poco professionali, ammettere pubblicamente di essere ignorante riguardo alle nuove tecnologie, sono tutte scene che fanno sentire l'elettore più vicino al politico di riferimento. Mentre una serie piuttosto numerosa di apparizioni pubbliche in contesti ufficiali finite con articoli esteri che deridevano il politico, facevano arrabbiare la sinistra in patria ma sorridere la destra, che appoggiava con serenità le affermazioni spontanee e divertenti del politico. La popolazione rideva e probabilmente si immedesimava nel leader "troppo umano"²³. La sua spontaneità è freddamente calcolata, il suo carisma è ponderato perché sa che nella fascia media e bassa della popolazione può trovare un elettorato fedele, che non ha più punti di riferimento, diviso tra una sinistra intellettuale e una destra che per anni è stata decisamente più legata alla regione di appartenenza che alla nazione in sé. La sua ricchezza, che potrebbe far nascere, invidia e discostare un grande numero di persone riesce ad essere mostrata talmente tanto e in modo talmente esibizionista da aggirare l'invidia trasformandola in curiosità. Una curiosità profonda che ci fa ammirare quello che lui ha e perdonare le azioni sbagliate, perché se noi fossimo al suo posto probabilmente ci comporteremmo allo stesso modo, o almeno, piace pensarlo. E così Berlusconi si limita a solleticare la fantasia dei suoi elettori, facendogli desiderare la sua vita e ottenendo clemenza per i suoi peccati.

Berlusconi ha poi ampliato i suoi orizzonti imprenditoriali in maniera molto intelligente comprando il Milan nel 1986, comprandosi la stima e l'apprezzamento di tutti gli uomini che avrebbero voluto essere al suo posto. Inoltre, è importante riconoscere il contesto socioculturale in cui ci troviamo. Nell'ambiente maschile del nostro paese, ancora oggi,

²³ Severgnini B. (2010), *la pancia degli italiani, Berlusconi spiegato ai posteri*, Rizzoli

nel 2023, fortemente basato sugli stereotipi di genere, il calcio è un argomento fondamentale e che unisce quasi interamente la popolazione italiana, indipendentemente dalla squadra che si tifa, portando il suo nome in ambienti che la politica fatica a raggiungere. L'acquisto del Milan, oltre che essere considerabile un buon affare per l'immagine del leader, fu anche un ottimo strumento comunicativo messo in pratica nella prima campagna elettorale. Berlusconi durante questa campagna fece un uso esplicito del gergo calcistico e gli fu estremamente utile per trasmettere i messaggi propagandistici di rinnovamento della politica²⁴. La forza del politico sta nel marketing, una marca basa la sua intera esistenza sulla reputazione che ottiene, bisogna coltivarla attentamente e non deludere il compratore. Ovviamente dimostrare di essere parte della popolazione anche per aspetti sociali e culturali come quello calcistico ha permesso al politico di rappresentare a pieno l'ideale di uomo che desiderava trasmettere: ricco imprenditore della "Milano bene", che ne capisce di calcio e che è un appassionato di belle donne. Sarà quest'ultimo un altro aspetto che susciterà molto astio nei suoi oppositori e nella parte di opinione pubblica che non lo aveva appoggiato alle elezioni, per non parlare della stampa estera. Questo fattore è determinato dagli svariati processi aperti a carico del politico il cui tema verte sul sesso e sulla concezione del privilegio di cui Berlusconi si è sempre fatto portavoce. Lo scandalo del processo Ruby fu un grande scossone per il paese e portò l'opinione pubblica a dividersi nettamente riguardo al caso. I processi "Ruby" così conosciuti in tutti il paese da praticamente chiunque sono diventati incredibilmente celebri per la loro durata e per la gravità delle accuse che venivano rivolte a un uomo che ricopriva da anni ruoli importantissimi nel paese, rendendo il personaggio ancora più conosciuto all'estero per i suoi comportamenti anticonformisti nonostante il suo ruolo dovesse essere quello di un politico istituzionalizzato. Il primo processo Ruby iniziò nel 2010 quando Karima El Marouh, venne fermata per un furto e portata in questura. Successivamente a questo fermo arriverà una chiamata al capo di gabinetto Pietro Ostuni da parte dell'allora presidente del consiglio Silvio Berlusconi. In questa chiamata gli verrà spiegato che la ragazza era stata indicata come nipote del presidente egiziano Mubarak e che sarebbe arrivata all'allora consigliera regionale Nicole Minetti per prenderla in affido. La presa in custodia avvenne con successo e solo successivamente, dopo che la ragazza venne ricoverata in ospedale e trasferita in una

²⁴ Mazzoleni G. (2012), la comunicazione politica, Bologna, Il Mulino

struttura protetta dai servizi sociali, verrà scoperto il vaso di pandora e i segreti del leader di Forza Italia saranno dati in pasto all'opinione pubblica²⁵. Quello che risulterà dalle inchieste giornalistiche che verranno portate avanti saranno le numerose feste a base di sesso, droga e minorenni che avvenivano in una delle numerose case del premier, villa Arcore; i festini chiamati "bunga bunga" diventeranno famosi non solo nel paese ma anche all'estero, portando l'Italia a perdere completamente la sua credibilità in sede europea. Il caso si baserà sui presupposti per cui Ruby, ancora minorenne, avrebbe scambiato sesso per denaro e altri aiuti con l'allora premier. L'inchiesta si aprirà a gennaio del 2011 e sarà un lungo processo vissuto a pieno dall'opinione pubblica, tra gli attacchi della sinistra e della stampa nostrana ed estera. Il primo processo si chiude effettivamente con la sentenza di 7 anni di reclusione per il politico, lo scandalo fu riaperto quando, un anno dopo la sentenza venne richiesto un processo d'appello, nel quale Berlusconi fu assolto con formula piena perché il fatto non sussisteva: la concussione non viene accettata come accusa durante questo processo e per quello che riguardava la prostituzione, che si conferma essere presente, si sottolinea anche che il premier non potesse sapere, o almeno non fosse provato che sapesse, l'età della giovane Ruby, che nel momento dello svolgimento dei fatti di villa Arcore era minorenne. Contemporaneamente al processo per l'ex cavaliere si porta avanti anche il processo "Ruby bis" che vede imputati Lele Mora, allora agente di Ruby, Nicole Minetti che aveva eseguito gli ordini di Berlusconi prelevando la ragazza dalla questura come favore personale al politico e che quindi ricopriva il ruolo di intermediario ed Emilio Fede, che insieme a Lele mora si sarebbe occupato di trovare le ragazze per le serate. Tutti e tre vengono accusati di favoreggiamento alla prostituzione, anche minorile; verranno condannati e, solo dopo l'appello, gli sarà diminuita la pena, senza però cambiare il verdetto. Nel 2014 verrà riaperto il caso sotto il nome di processo "Ruby Ter" con le accuse a Berlusconi di "essersi comprato la reticenza dei testimoni". Il caso risulta complesso, la morte di una testimone chiave scatena molti sospetti ma il processo si trascina anche a causa dell'epidemia di covid e nel 2021 Berlusconi verrà assolto perché il fatto non sussiste.

Questi avvenimenti sono stati sicuramente quelli di impatto maggiore nell'opinione pubblica italiana. Se le accuse precedentemente formulate nei confronti di Berlusconi che riguardavano corruzione ed evasione fiscale erano, purtroppo, un fenomeno normale e

²⁵ <https://tg24.sky.it/cronaca/approfondimenti/caso-ruby-processi>

ormai quasi accettato dall'opinione pubblica italiana, che si era già ritrovata nella posizione di avere politici corrotti al comando del paese e che si era abituata alla faccenda e quindi era rassegnata alla colpevolezza di tutta la categoria dei politici, vediamo con questo processo un approccio molto diverso. La stampa estera in particolare esporrà molto accuratamente la tesi per cui un paese europeo non potesse sostenere un presidente del consiglio accusato di così tanti reati, in particolare il giornale *The economist*²⁶ si farà portavoce di questa posizione, ma l'opinione pubblica italiana non era completamente d'accordo: molte persone preferirono rimanere in silenzio che in questo caso, rappresentava un appoggio non esplicito al leader di Forza Italia, che in quel momento aveva ben pochi sostenitori espliciti.

È difficile spiegare perché Berlusconi non perse completamente la sua credibilità dopo scandali di questo tipo. Ci viene in soccorso Severgnini che, attraverso un'attenta analisi della risposta della società italiana agli atteggiamenti nei confronti delle donne di Berlusconi, conia il termine *fattore harem*²⁷. Questo fattore è rilevante perché, nella Italia segreta, anche se non troppo, Berlusconi stava mettendo in pratica le fantasie nascoste di tanti uomini che desideravano essere al suo posto. Berlusconi, nelle occasioni pubbliche, sia prima che dopo il processo, parla alla fascia di popolazione che basa le proprie aspettative su un contesto sociale in cui la "galanteria" vecchio stampo, i commenti sessisti travestiti da complimenti e l'apprezzamento puro e semplice nei confronti delle donne è visto come un simbolo di mascolinità e come un naturale comportamento per un uomo di successo. Questo riflesso della società è lo stesso che usa come moneta di scambio la bellezza e l'accondiscendenza delle donne, che segretamente vengono accusate loro stesse di apprezzare questo baratto e che in cambio delle loro qualità fisiche ottengono successo, fama e denaro; per queste ragioni, Berlusconi non sarà considerato poi troppo colpevole dai suoi sostenitori. L'orgoglio maschile che in Italia, tutt'ora, non viene nascosto ma anzi è quasi celebrato è quello che ha salvato Berlusconi e che ha, anche in questo caso, permesso una forte immedesimazione. Quello che Berlusconi pratica a livello sociale è un inganno del passare del tempo, affronta la sua vecchiaia mettendosi al fianco di donne incredibilmente più giovani di lui e non solo nel campo

²⁶ <https://www.economist.com/leaders/2011/06/09/the-man-who-screwed-an-entire-country>

²⁷ Severgnini B. (2010), *la pancia degli italiani, Berlusconi spiegato ai posteri*, Rizzoli

della prostituzione ma anche nel suo concetto di famiglia istituzionale. Il suo primo matrimonio finì a causa di un tradimento con una attrice di teatro, Veronica Lario più giovane di 20 anni, con cui si sposerà dopo anni di relazione clandestina. Anche questo matrimonio verrà distrutto dal premier a causa di un tradimento, questa volta con un'altra ragazza minorenni, altro scandalo che coinvolse l'opinione pubblica ma che non fu ripreso abbastanza dalla stampa per creare il contesto sociale che nacque successivamente intorno al processo Ruby. La ragazza in questione, Noemi Letizia, ancora minorenni quando iniziò la frequentazione con Berlusconi in cambio di visibilità, sarà il fattore che farà allontanare la Lario dal marito, sostenendo come per lei non fosse possibile rimanere al fianco di un uomo che frequentava minorenni²⁸. Negli anni di carriera Berlusconi portò numerose donne molto belle e molto giovani in cariche di potere rilevanti, sia a livello statale che nelle sue televisioni, creando scandalo pubblico ma non abbastanza da suscitare provvedimenti legislativi e senza che questo gli impedisse di essere rieletto più volte al governo.

Alla fine dei giochi possiamo sostenere che Berlusconi è stato, in Italia, il politico che è riuscito con più successo a trasformare gli scivoloni pubblici in campagna pubblicitaria, in un marchio personale e riconoscibile. Grazie alla televisione è entrato nelle case degli italiani come nessuno aveva mai fatto, facendo appassionare le casalinghe alla politica, vedendolo in televisione costantemente e facendosi ammirare dagli uomini, che segretamente desideravano fare la vita dell'ex cavaliere. La sua rivoluzione comunicativa ha dato il via nel nostro paese al concetto di partito personalizzato come nessun leader poteva immaginarsi, facendo coincidere completamente l'identità del suo partito con la sua. Questa sua personalità carismatica gli ha permesso di costruire un personaggio che suscitasse simpatia, stima, invidia e ammirazione in coloro che lo guardavano, trasformandosi, non solo, in un politico dal longevo successo ma in un attore politico che è rimasto nella scena italiana, tra scandali e condanne, con ruoli di potere per più di un ventennio. Oggi sicuramente Berlusconi non è più il rappresentante politico che era negli anni '90 e 2000, ma ancora riscuote successo e fiducia da parte di persone che continuano a votarlo dal '94, mantenendo una fascia di elettorato fedele che apparteneva solamente ai partiti post-guerra. Sicuramente i numeri sono cambiati, la vecchiaia non si può più

²⁸ Severgnini B. (2010), *la pancia degli italiani, Berlusconi spiegato ai posteri*, Rizzoli

nascondere, ma ancora vive nella scena politica e soprattutto pubblica tramite gli articoli scandalistici, senza però che nessuno si sorprenda più.

CAPITOLO III: Il fenomeno Salvini

3.1 La nascita e la diffusione della Lega.

III. Il fenomeno Salvini

3.1 La nascita e la diffusione della Lega.

La storia della lega ha origini di molto anteriori al politico Matteo Salvini e le sue radici hanno attecchito in un contesto di grande cambiamento sociale e culturale italiano partendo dagli anni Ottanta.

Prima di tutto il paese stava cambiando sotto una spinta di laicizzazione ormai comune in tutta Europa e a causa di questo faticava a riconoscersi nelle istituzioni ecclesiastiche che erano state, fino a quel momento, contenitore di capitale sociale in svariate città ma più precisamente nel veneto bianco. Inoltre, proprio in questa regione, stava nascendo una nuova classe sociale che si stava allargando con successo, la borghesia industriale. Per questo motivo iniziano a nascere delle organizzazioni di carattere volontaristico il cui obiettivo era quello di conservare la lingua e la cultura veneta. La DC aveva dei programmi elettorali che non riuscivano a soddisfare questa fascia di popolazione, che era sempre più delusa dal contesto dei partiti storici italiani che erano piuttosto deludenti per quanto riguardava riforme industriali e servizi adeguati. Come terzo fattore, legato anche all'inefficienza dei partiti, abbiamo il caso Tangentopoli. Che la corruzione fosse dilagata in Italia da tempo e che fosse preoccupante era accertato da molto prima dello scoppio dello scandalo ma sicuramente esso fu il colpo finale per la DC, che non si riprese mai più dal fatto, trovando la sua fine in scissioni e rinascite. Inoltre, come ultimi fattori che ci permettono di comprendere il contesto sociale della nascita di questi partiti possiamo vedere l'affievolimento del sentimento antifascista, che era stato una struttura fondamentale nella narrazione italiana per giustificare e legittimare le istituzioni statali, anche quelle meno efficienti e la disgregazione dell'URSS, che impedisce proprio alla Democrazia Cristiana di utilizzare la paura del comunismo come deterrente contro il PCI e di porsi come portavoce dei principi occidentali ²⁹.

²⁹ Almagisti M. (2019), una democrazia possibile. Politica e territorio nell'Italia contemporanea, Città di castello (PG), Carocci editore

Il risultato di questo fenomeno iniziò a vedersi già dalle elezioni del 1983, quando la DC perse svariati punti percentuali. Durante tutti gli anni Ottanta la tendenza sarà quella di tentare di ricostruire le reti sociali che erano stati così forti in Veneto precedentemente, per riuscire a farlo le dirigenze della DC incoraggeranno l'inserimento, all'interno dei programmi elettorali, riferimenti ai localismi che stavano iniziando a dilagare nella regione. Questa idea verrà ripresa per lungo tempo da coloro che faranno politica in veneto, dove la linea di frattura centro\periferia è molto forte e dove i sentimenti antistatalisti sono diffusi. Nonostante ciò, però, la DC non riuscirà mai a riprendersi dalla perdita subita e il veneto non riverserà più in questo partito la sua fiducia elettorale. In compenso i localismi antistatalisti, facendosi carico del cambiamento sociale e della volontà di rinnovamento molto presente nella popolazione, saranno il nuovo luogo di conservazione del capitale sociale veneto, che in essi troverà la risposta al vuoto lasciato dalla chiesa, fondamentale congiuntura tra la regione e lo stato istituzionalizzato. Avendo specificato tutte queste premesse non sorprende che tra il 1979 e il 1980 a Padova nacque la Liga Veneta, il cui obiettivo era quello di valorizzare la cultura del veneto, così come la sua lingua, con l'obiettivo di introdurre il federalismo fiscale per la regione. La sua nascita proviene proprio dalla base di movimenti dediti a recuperare le radici della lingua veneta nella storia per impedire che parte della cultura regionale andasse persa.

Il partito si candiderà per la prima volta alle elezioni del 1983 ottenendo ottimi risultati considerando la recente nascita: 4,2 % a livello generale. Nel periodo successivo vediamo la nascita di un nuovo partito, sempre a base regionale e autonomista, che prenderà svariati nomi in base alla regione di riferimento, due delle più importanti saranno la lega Lombarda e quella veneta, anche se si diffonderanno in tutto il nord Italia. La conquista più grande della lega fu l'adesione degli operai al partito, che fino a quel momento avevano partecipato alla vita politica attraverso la militanza in sindacati di sinistra, mentre da questo momento in poi la lega sarà rappresentante tanto degli imprenditori quanto dei lavoratori³⁰.

Il primo leader fu Umberto Bossi, che nonostante nel '75 si fosse unito al PCI, nel 1979 cambia idea politica incontrando Bruno Salvadori, politico e giornalista, fervente

³⁰ Almagisti M. (2019), una democrazia possibile. Politica e territorio nell'Italia contemporanea, Città di castello (PG), Carocci editore

sostenitore dei movimenti autonomisti. Quello che possiamo ricavare dalle affermazioni di coloro che lo conoscevano è che le teorie di Bossi non erano basate tanto su filoni di pensieri filosofici veri e propri ma che da esso aveva ricavato le parole, i concetti e i principi utili per comunicare quello che desiderava alla folla. Le parole di Bossi erano una miscela confusa tra “autonomismo, separatismo e federalismo... era una grande miscela di parole che lo stato non utilizzava”³¹. È anche interessante osservare come la lega degli albori fosse un movimento fortemente antifascista, assolutamente non di destra e addirittura con delle sottili venature anarchiche nel suo DNA³².

Nonostante la sua posizione antifascista, la dottrina della Lega si avvicina a temi di “differenziazione etnica”, argomento che per sua natura è molto affine all’estrema destra e che ne ha quindi attirato i militanti all’interno della sua cerchia molto presto. La lega è il partito portavoce del folklore regionale e nazionale, rappresentante di tutti coloro che ambivano ad una rappresentazione diversa e che non trovano nei partiti del periodo un valido rappresentante per i loro valori. Molti militanti di estrema destra cercavano, in un partito come questo, un luogo in cui poter esprimere liberamente opinioni che non trovavano rappresentanti nella democrazia italiana che relegava i partiti estremisti in un angolo, senza possibilità di crescita o di ruoli istituzionali. La lega aveva la forza di essere un partito via di mezzo e quindi era in grado di prendere come esempio le politiche ideologiche del Fronte Nazionale riguardo all’immigrazione di “asiatici e africani”, ma anche di rimanere in un contesto sicuro per la democrazia, nonostante le critiche feroci che verranno mosse a Bossi da molti suoi colleghi. Considerando questi fattori ci risulta evidente che la lega avesse come obiettivo l’incasellamento nel gruppo dei partiti populistici evidente anche dalle parole di Giuseppe Leoni scritte nel libro di Gatti “Bossi era solo alla ricerca dei mal di pancia della gente”.

Oltre che a strizzare l’occhio nei confronti dell’estrema destra, Bossi continuerà a utilizzare un timbro linguistico molto diverso da quello dei suoi colleghi, infatti, mentre la politica del tempo cercava di parlare un italiano unitario, privo di inflessioni dialettali e termini regionali, Bossi farà il contrario, cercando sempre di preservare quella che è

³¹ Gatti C. (2019) i demoni di Salvini, i postnazisti e la lega, la più clamorosa infiltrazione politica della storia italiana. Chiarelettere editore

³² Gatti C. (2019) i demoni di Salvini, i postnazisti e la lega, la più clamorosa infiltrazione politica della storia italiana. Chiarelettere editore

l'origine del partito, ovvero il dialetto e la preservazione delle origini culturali del nord Italia³³. L'Umberto fu anche il primo in Italia a utilizzare un linguaggio scurrile e completamente esterno alla comunicazione istituzionale e incasellato che apparteneva ai suoi predecessori della DC e che quindi fece avvicinare tutti coloro che non riuscivano a immedesimarsi o a sentirsi vicini ai partiti più intellettuali. In questo il leader della lega fu anche predecessore di Berlusconi, che adotterà l'efficacia delle battute sessiste e dei commenti machisti che furono per primo firma di Bossi³⁴.

Durante gli anni '90 la lega continuò a crescere, alle elezioni amministrative della Lombardia del 1990 ottenne un ottimo risultato, posizionandosi subito dopo la DC con 18,94 punti percentuali. In Veneto non riuscì a raggiungere gli stessi risultati ma ottenne comunque un punteggio soddisfacente per essere ancora in fasce nascente, ottenendo 5,91 punti percentuali, non ancora paragonabili ai 42,38 punti percentuali totalizzati dalla DC³⁵. La lega inizia ad essere un partito temuto dagli avversari e osservato con attenzione da tutti coloro che iniziavano a vedere avvisaglie di comportamenti e ideali contrari alla democrazia e alla costituzione, leggibili nelle affermazioni del leader Umberto Bossi e nei partecipanti ai comizi del partito.

Nello stesso anno la Lega Nord perseguirà alcune delle sue battaglie come la differenziazione dei salari tra nord e sud, la difesa dei lavoratori del nord Italia dagli immigrati e privilegiare e sostenere i piccoli imprenditori e le aziende del luogo. Le successive lotte in quegli anni riguarderanno poi abolizioni di leggi, come quella Martelli³⁶, che regolavano l'immigrazione, ridefiniva lo status di rifugiato e regolamentare l'ingresso nel paese, accusando il governo centrale di voler creare su suolo italiano uno "stato multirazziale". Le affermazioni della lega non si discosteranno mai molto dai valori antimmigrazione, solcando quella che sarà una linea di frattura estremamente profonda nel nostro paese per tantissimi anni e che è tutt'ora il cavallo di battaglia della lega Salviniana. Possiamo vedere la nascita di questa linea di frattura

³³ Gatti C. (2019) i demoni di Salvini, i postnazisti e la lega, la più clamorosa infiltrazione politica della storia italiana. Chiarelettere editore

³⁴ Maria Del Vigo F. , Ferrara D. (2015), Il metodo Salvini, Sperling & Kupfer

³⁵ <https://elezionistorico.interno.gov.it/>

³⁶ <https://www.unhcr.org/it/cosa-facciamo/protezione/diritto-asilo/italia/legislazione/#:~:text=La%20Legge%20Martelli&text=Questa%20norma%20ha%20abolito%20la,parte%20la%20materia>

solamente dopo gli anni '70, momento storico in cui l'Italia inizia ad ospitare un numero di immigrati più consistente, fino ad un'impennata dovuta alla crisi migratoria del 1991, quando vedremo per la prima volta una vera immigrazione di massa proveniente dall'Albania a causa della crisi economica e umanitaria del paese dovuta alla transizione dal comunismo verso un'economia capitalistica occidentalizzata³⁷. Il risultato nella società italiana fu quello di aggravare in maniera significativa l'astio della popolazione nei confronti dei migranti. Nel '91 le leghe regionali confluirono effettivamente in un unico partito, la Lega Nord. Alle elezioni del 1992 la Lega ottiene delle percentuali ottime a livello nazionale, totalizzando 8,65 punti percentuali con un totale di 55 seggi alla camera e 8,20 con 25 seggi al senato³⁸.

Nel 1994, grazie all'alleanza con Berlusconi, che per le ragioni spiegate nel capitolo precedente aveva ottenuto un successo mai visto prima da un personaggio appena entrato in politica, la lega sale al governo. Questa alleanza durerà pochissimo poiché Bossi rinnegherà l'appoggio dato precedentemente all'alleato a causa di incompatibilità ideologica riguardo alle riforme pensionistiche. La lega, dopo questa parentesi piuttosto fallimentare al governo, virò verso un isolamento partito, convinta che le sue scelte secessionistiche fossero sufficienti per guadagnarsi una maggioranza in parlamento. Bossi non ottenne l'effetto sperato neanche quando decise di formare il *blocco padano* nel 1998, ovvero una coalizione con piccoli partiti con cui condivideva la visione dell'Italia e della politica. Anche in questo caso i risultati furono estremamente modesti e segnarono un riavvicinamento con Forza Italia alle elezioni regionali del 2000³⁹. Il primo vero e proprio governo in cui la lega di Bossi otterrà un ruolo rilevante sarà nel governo Berlusconi del 2001.

Un avvenimento molto interessante da osservare è il cambiamento di rotta nel 2005, quando il partito deciderà di aprirsi a elettori del sud Italia, a cui fino a quel momento il partito non aveva parlato. I principi di autonomia del nord Italia iniziano a passare in secondo piano poiché Bossi si rende conto che non è possibile creare un governo verde senza il sostegno di più di metà di quello che è, nei fatti, il paese. il tentativo di Umberto

³⁷ <https://www.ilfattoquotidiano.it/2016/08/08/migranti-25-anni-fa-a-bari-lo-sbarco-di-20mila-albanesi-cosi-arrivarono-con-la-nave-dolce/2963013/>

³⁸ <https://elezionistorico.interno.gov.it/>

³⁹ Gatti C. (2019) i demoni di Salvini, i postnazisti e la lega, la più clamorosa infiltrazione politica della storia italiana. Chiarelettere editore

Bossi in questo periodo sarà quello di far approvare, tramite un referendum necessario, una riforma costituzionale per permettere una maggiore autonomia legislativa alle regioni, che per essere approvata dovrà essere sottoposto a referendum. Il referendum fallisce in tutta Italia tranne che in Veneto e Lombardia, segnando una battuta d'arresto ai progetti del leader della Lega⁴⁰. I successivi governi della Lega, politiche del 2008, europee del 2009 e regionali del 2010 permettono al partito di rialzarsi dai fallimenti precedenti. La caduta di Bossi come segretario federale del partito avviene nel 2012 quando, dopo attente indagini, viene scoperto il tesoriere del partito, Francesco Belsito, ad appropriarsi dei fondi della Lega nord per l'acquisto di gioielli e armi e per pagare debiti e multe personali. Fanno parte del procedimento e vengono quindi imputati di approvazione indebita anche Umberto Bossi ed il figlio, entrambi verranno condannati e Bossi, fondatore e leader indiscusso del partito, si ritrova nella situazione di abbandonare la nave e lasciare il comando ad un successore. "la Lega non è mai stata un vero partito. Dal suo primo vagito è sempre rimasta il veicolo del suo leader"⁴¹. Grazie a questa interpretazione del partito possiamo comprendere il perché della "caduta" della Lega in questo periodo storico, dove perde consenso e fiducia dall'elettorato che aveva seguito Bossi e le sue idee per lungo tempo. Come nuovo segretario della Lega nord sarà nominato Maroni che, al contrario del precedente leader, non avrà lo stesso entusiasmo e la stessa capacità di smuovere le masse nei suoi congressi e catturare l'attenzione degli elettori con le sue frasi ad effetto e le sue doti comunicative. Un altro segno che ci permette di riconoscere il partito di Bossi come un partito populista e fortemente incentrato sulla figura del leader è il logo che ha accompagnato il partito per un lungo tempo e che, all'avvento di Maroni fu cambiato. Il logo della Lega nord conteneva il nome del leader stesso, uno stemma con un combattente al centro, il nome del partito in grande e in stampato e il nome del leader a sostenere il tutto, sul fondo dello stemma. Quando Maroni eliminò il nome di Bossi privò il partito stesso della sua identità e del condottiero che aveva portato alla ribalta un'associazione composta da persone che avevano in comune l'ideologia della preservazione ma che erano accumulate anche da un'incredibile differenza ideologica su moltissimi altri punti. Nonostante questo evidente fallimento da

⁴⁰<https://www.ilsole24ore.com/art/dalla-secessione-Bossi-all-autonomia-lega-sovranista-lunga-storia-federalismo--ABSciFUB>

⁴¹ Gatti C. (2019) *i demoni di Salvini, i postnazisti e la Lega, la più clamorosa infiltrazione politica della storia italiana*. Chiarelettere editore

parte di Maroni, Bossi aveva comunque perso la fiducia degli elettori che non sembravano inclini quanto i sostenitori di Forza Italia a perdonare le scorrettezze del proprio leader e, nel 2013, alle primarie per eleggere il nuovo segretario di partito, vediamo la sconfitta clamorosa di Umberto Bossi che lascerà il trono a Matteo Salvini.

3.2 Social network e populismo

Come abbiamo detto, la Lega appare un partito populista dal primo giorno di vita, l'accozzaglia di ideologie che la compongono e la forza del suo leader mettono in risalto la volontà di crescere e piacere piuttosto che una sincera e profonda convinzione nelle proprie ideologie. La sua natura di partito personalizzato ha portato la Lega nord a trasformarsi completamente nell'esatto momento in cui è stata presa in mano da un personaggio differente e, nel momento esatto in cui ha raggiunto le mani di Salvini, si è trasformata in un partito populista a tutti gli effetti là dove aveva fallito sotto al comando di Bossi, che non era riuscito a raggiungere una fascia così larga di popolazione. Quella che sarà la metodologia della campagna elettorale di Salvini sarà un'evoluzione di molti aspetti della campagna di Bossi ma in maniera decisamente più spettacolarizzata perché, con l'avvento della spettacolarizzazione della politica su più fronti e in maniera più decisiva successivamente agli anni'90 e grazie all'avvento dei social è necessario, nell'ambito della politica populista, farsi notare più degli altri⁴².

Molti dei tratti distintivi della lega passeranno da Bossi a Salvini che porterà il partito ad un momento di grande ribalta nel paese. Prima di tutto i riti, che erano stati fondamentali per la legittimazione del partito di Bossi, rimangono fondamentali anche per il suo successore. Come sostiene Mazzoleni⁴³ “non c'è politica senza rituali”, perché gli stessi rituali sono un linguaggio della politica e uno strumento per la comunicazione di essa, i rituali politici sono necessari per lasciare un ricordo e legittimare le radici culturali ed espressive di un determinato popolo e in questo la Lega otterrà molto successo. I rituali sono fondamentali nel mondo della politica anche per raccogliere consensi e trasmettere la propria vicinanza agli elettori e, spesso, anche per costruire un significato intorno ad un determinato simbolismo⁴⁴. All'interno della categoria dei riti possiamo inserire, per esempio, uno dei primi “spettacoli” di Salvini, messo in atto insieme a molti militanti

⁴² Mazzoleni G. (2012), la comunicazione politica, Bologna, Il Mulino

⁴³ Mazzoleni G. (2012), la comunicazione politica, Bologna, Il Mulino

⁴⁴ Mazzoleni G. (2012), la comunicazione politica, Bologna, Il Mulino

della lega nel 2014, quando in provincia di Varese è sceso in strada, bloccando i caselli autostradali a causa dell'aumento dei pedaggi nel nord Italia, sostenendo il fatto che molte tratte nel sud avevano tariffe più basse o addirittura fossero gratuite⁴⁵. Bossi e Salvini hanno apportato alla politica italiana la contrapposizione dell'immagine del politico in giacca e cravatta, con cui oggi vengono messi a paragone sui social network, alla canotta, simbolo che parla alla classe operaia e al contadino e che vuole essere parte della società e delle persone comuni e non porsi al di sopra di essa e, assolutamente, non essere parte della classe politica intellettualoide che non comprende i problemi della gente comune. Salvini prenderà poi spunto dalla tecnica di commercializzazione e di creazione di un merchandising da Berlusconi creando abbigliamento fatto su misura per gli elettori fieri del proprio partito, magliette e felpe con la faccia del leader, con il logo del partito o addirittura con una ruspa disegnata sopra, riferimento per niente sottile ai commenti di Salvini riguardo ai campi room e alla necessità di abatterli con una ruspa⁴⁶. La personalizzazione che viene fatta sulle felpe è necessaria per assecondare quella che sarà un'innovazione della "lega 2.0", ovvero i tour, che, come quelli dei cantanti, si tengono nelle città italiane; addirittura il leader del Caroccio sorprenderà tutti organizzando un tour nel sud Italia in estate, incontrando i suoi elettori in spiaggia e stringendo la mano in costume, fiero, ai suoi sostenitori⁴⁷.

Salvini ha poi inserito, nella sua costante campagna elettorale, il simbolismo religioso, portando sui palchi italiani il crocifisso, simbolo per eccellenza del cattolicesimo. Il linguaggio religioso e l'incasellamento cattolico erano già stati parte della retorica Berlusconiana ma mai ai livelli in cui il capitano ha deciso di posizionarsi. La religiosità, ancora molto importante in Italia come posizionamento politico e ideologico, piuttosto che come vera propria fede è uno strumento utile per parlare alla categoria più conservatrice del paese. Questo messaggio racchiude, inoltre, la volontà di essere recepito da tutti, poiché è stato trasmesso su Facebook, uno dei tempi in cui il Capitano ha deciso nel tempo di insinuare la sua campagna elettorale⁴⁸.

⁴⁵<https://www.ilgiorno.it/lombardia/cronaca/2014/01/09/1007630-Aumento-Pedaggio-Autostrada.shtml>

⁴⁶ Maria Del Vigo F. , Ferrara D. (2015), Il metodo Salvini, Sperling & Kupfer

⁴⁷https://www.repubblica.it/politica/2019/08/04/news/matteo_Salvini_lega_governo_con_te_m5s_tour_spiagge-232803405/

⁴⁸ <https://www.ilsole24ore.com/art/Salvini-impugna-rosario-affidare-maria-futuro-paese---ACqSJ7I>

Un altro punto in comune con il precedente leader è il razzismo non proprio velato che viene messo in atto, la battaglia contro il nemico utile per unire il partito al popolo. Le sue parole chiave, come viene detto da Ferrara e da Del Vigo⁴⁹, sono Clandestini, profughi, migranti, ruspe; tutte parole che vogliono strizzare l'occhio ad un elettorato del Caroccio molto specifico, così come quando, ospite a *Piazzapulita*, si rifiuterà, nonostante le pressioni di Formigli, di dichiararsi antifascista⁵⁰. Per questa ragione non sorprende vederlo al fianco dei militanti di CasaPound in un corteo anti-immigrazione, solcando con destrezza quella linea di frattura che ha inasprito gli elettori italiani e che il leader del Caroccio ha cavalcato senza problemi⁵¹. La tesi di Salvini, come quella di Di Stefano, leader di Casapound rimane che il fascismo e il comunismo non possano uscire dai libri di storia ed è per questo che non è necessario dichiararsi apertamente antifascista e sicuramente non per le loro ideologie politiche. Ma, nella società in cui ci troviamo e sui social che utilizziamo tutti i giorni non è possibile essere troppo espliciti, non si può inneggiare contro una religione o un'etnia specifica, ed è per questo che Salvini inneggerà contro gli "invasori" ed essendo l'invasione un atto di guerra tutto diviene legittimo. Le scenette razziste di Salvini diventano lo stampo della lega ed è proprio a questo che puntano, insieme alla solidarietà di tutti coloro che si sentono in difficoltà a causa della crisi economica e che, non sapendo a chi dare la colpa delle proprie disgrazie, la danno agli stranieri che cercano rifugio su suolo italiano.⁵²

Le tecniche comunicative e propagandistiche citate precedentemente sono sicuramente differenti da quelle messe in atto precedentemente da altri politici ma sono anche simili a coloro che parlano allo stesso elettorato del politico, come Bossi e Berlusconi, che sono stati i veri e propri apripista della comunicazione politica mediatizzata. La vera rivoluzione Salviniana è stata, invece, l'uso estremo e costante dei social media. Le sue apparizioni televisive pervadono qualsiasi network, dalle televisioni nazionali con i programmi più conosciuti alle più piccole televisioni provinciali e, come sostengono

⁴⁹ Ferrara, Del Vigo, 2015

⁵⁰ Gatti C. (2019) i demoni di Salvini, i postnazisti e la lega, la più clamorosa infiltrazione politica della storia italiana. Chiarelettere editore

⁵¹(<https://www.ilfattoquotidiano.it/2014/10/18/lega-e-casa-pound-in-migliaia-a-milano-coi-big-del-Caroccio-e-contro-i-migranti/1160245/>).

⁵² Gatti C. (2019) i demoni di Salvini, i postnazisti e la lega, la più clamorosa infiltrazione politica della storia italiana. Chiarelettere editore

Ferrara e Del Vigo “il suo è un caso di comunicazione politica compulsiva, costante e serva freni”⁵³. Matteo Salvini appare sulle televisioni nazionali perché viene chiamato, e viene chiamato perché ha delle capacità comunicative sorprendenti, in un momento in cui Berlusconi non è più forte e presente come un tempo, ricordiamo infatti che nel 2014, a causa della condanna per frode fiscale, l'ex caposaldo della televisione italiana si trova a essere estromesso dai suoi soliti programmi e a lavorare facendo servizi socialmente utili⁵⁴, Salvini gli “ruba il posto” diventando il politico con la maggiore capacità comunicativa sul territorio italiano. Nel 2015 Salvini sarà il politico con più spazio televisivo di tutti, persino più del presidente del consiglio e accalappa i telespettatori con la sua personalità frizzante che, sovraesponendosi costantemente, infastidisce gli avversari e dice quello che i suoi sostenitori vorrebbero sentirsi dire. La sua presenza negli show cambia le sorti dell’audience della serata e, essendo la logica dei media una logica economica, viene chiamato più di tutti gli altri⁵⁵. Lo strumento che Salvini utilizza, però, non è solo la televisione, media ancora fondamentale nel nostro paese poiché canale considerato più istituzionale e ancora più seguito dalla fascia di popolazione di età più rilevante per la vita politica⁵⁶, ma sono tutti i social. Mentre appare in televisione è in grado di parlare a favore di telecamera mentre tweetta e la sua apparizione televisiva sarà annunciata su tutti i suoi canali social attraverso un tweet o una storia, così come sono annunciati i suoi tour, tappa per tappa⁵⁷.

La peculiarità del leader leghista è quella di aver raggiunto una combinazione di fattori ideale per la comunicazione politica ovvero essere fisicamente presente sul territorio attraverso i suoi comizi e i suoi show, essere nelle case di tutti i cittadini che possiedono una televisione, anche di coloro che non hanno un’attiva intenzione di seguire i suoi movimenti e poi, quella di essere su tutti i social media in maniera attiva e costante. Salvini è stato colui che ha, inoltre, creato un vero e proprio entourage conosciuto per quella che è la sua idea di politica mediatizzata. Il suo *spin-doctor*, Luca Morisi, è colui che ha creato la miscela perfetta dietro al politico più conosciuto d’Italia dal 2013. Gli

⁵³ Maria Del Vigo F. , Ferrara D. (2015), Il metodo Salvini, Sperling & Kupfer

⁵⁴https://www.repubblica.it/politica/2014/04/15/news/Berlusconi_attesa_in_mattinata_decisione_su_servizi_sociali-83640001/

⁵⁵ Maria Del Vigo F. , Ferrara D. (2015), Il metodo Salvini, Sperling & Kupfer

⁵⁶ Mazzoleni G. (2012), la comunicazione politica, Bologna, Il Mulino

⁵⁷ Maria Del Vigo F. , Ferrara D. (2015), Il metodo Salvini, Sperling & Kupfer

spin-doctor sono coloro che si occupano delle campagne elettorali, della comunicazione politica e dell'immagine del loro cliente, colui che deve farsi conoscere e apparire sempre nel migliore dei modi possibili⁵⁸. Morisi nel suo curriculum online⁵⁹ si definisce nelle numerose cariche ed esperienze professionalizzanti della sua carriera e si dichiara un esperto di comunicazione politica e definisce il suo incarico lavorativo come “Responsabile della comunicazione e social media strategist di Matteo Salvini e dei correlati canali di comunicazione legati al suo ruolo di leader della Lega”. Il ruolo degli spin doctor è molto diffuso nei paesi anglosassoni perché, solitamente, la gestione dei mezzi di informazioni in questi paesi è meno legata alle pressioni politiche e ancora meno a quello governative, mentre solitamente nei paesi mediterranei è meno utilizzata. Il suo compito è quello di esaltare i messaggi positivi e ridurre al minimo l'impatto di quelli negativi, di mostrare al grande pubblico la propria versione di un avvenimento.; la bravura degli spin doctor è infatti fondamentale per influenzare l'opinione pubblica e per interagire con i media più canonici oltre che a gestire in maniera esemplare i social media più indipendenti, baipassando i giornalisti⁶⁰. Morisi ha ricoperto il ruolo di spin doctor di Matteo Salvini dal 2013, riuscendo a far innalzare esponenzialmente il numero di consensi del politico attraverso interessanti tecniche di propaganda, trasferendo dei contenuti che precedentemente erano appartenuti alla televisione e inserendoli nel contesto social rendendoli interattivi. La macchina propagandistica ideata da Morisi è stata chiamata “la bestia”, nome assolutamente esplicativo di quello che è il suo obiettivo: annientare l'avversario politico. Morisi ha creato dei software che fossero adatti ad automatizzare l'attività propagandistica della lega sui social media, addestrando circa quaranta persone con il compito di captare il sentimento dell'opinione pubblica sui social. La sua forza sta nella semplicità dei concetti che porta sul web, nella sua costanza che fa apparire riferimenti a Salvini sul *feed* di tutti coloro che lo seguono e che diventano talmente popolari da arrivare anche sui profili di chi non lo segue⁶¹.

Uno dei giochi interattivi ideati da Morisi fu il “vinci Salvini”, ovvero un gioco a premi, come poteva essere un qualsiasi concorso a premi televisivo, viene indetto il 6 febbraio

⁵⁸ Maria Del Vigo F. , Ferrara D. (2015), Il metodo Salvini, Sperling & Kupfer

⁵⁹ https://www.interno.gov.it/sites/default/files/morisi_cv.pdf

⁶⁰ Mazzoleni G. (2012), la comunicazione politica, Bologna, Il Mulino

⁶¹ <https://www.open.online/2021/09/28/caso-morisi-la-bestia-come-funziona/>

del 2018 e si chiama “vinci Salvini”. Chi mette più like ai suoi post e si dimostra un utente attivo riceve in premio un incontro con il suo idolo, Matteo Salvini in persona. Il successo di Salvini era già all’apice ma è la prima volta che in Italia viene inserita una *gamification*, ovvero l’inserimento di dinamiche tipiche dei videogiochi nel contesto della politica ⁶². Un altro esempio dell’efficacia dell’equipe del capitano è il successo ottenuto con lo slogan “gattini con Salvini” per contrapporsi al movimento di protesta messo in atto dalle Sardine, gruppo di sinistra in opposizione al governo di coalizione Lega M5S. Il tweet del politico è di stampo provocatorio nei confronti del movimento e propone come nuovo logo della lega un Gatto che mangia un pesce ed il messaggio che vuole trasmettere appare abbastanza chiaro a tutti. Un altro messaggio sottostante è leggibile nelle intenzioni del politico che, nel 2015 era stato contestato da una pagina Facebook che si chiamava “gattini su Salvini” e che aveva come obiettivo quello di intasare le pagine social del politico per contestarlo in maniera pacifica ma fastidiosa⁶³. Oggi Salvini ha 2,2 milioni di follower su Instagram, 1,5 milioni su Twitter e 848.8 mila su TikTok. Nonostante la simpatia che può essere sollecitata da queste tecniche persuasive ma tutto sommato innocue abbiamo da mettere a paragone tweet pubblicati nel 2015 durante la giornata anniversario della nascita di Mussolini che ne citano massime molto conosciute⁶⁴. Le tecniche di Salvini non solo prevedono un razzismo istituzionalizzato e quindi anche giustificato dalla forza politica ma, anche, la creazione di una narrazione che accentua questo fenomeno nella popolazione, come sostiene Hannah Arendt” a convincere le masse non sono i fatti, neppure quelli inventati, bensì la robustezza dello schema in cui i fatti vengono inseriti”⁶⁵ ed è quello di cui è in grado Salvini attraverso la costruzione di un discorso politico lunghissimo, partito da Bossi e portato avanti fino ad oggi, aiutato dall’infalibile sistema dei social media messo in atto da Morisi. La teoria del complotto secondo cui la colpa della disoccupazione è degli immigrati, così come un racconto di una società in cui i crimini sono aumentati, nonostante i fatti dimostrino il contrario ⁶⁶, è un determinato tipo di racconto che vuole togliere sicurezza ai cittadini italiani per

⁶²<https://www.open.online/2019/05/11/come-funziona-e-a-cosa-serve-vinci-Salvini-il-concorso-social-del-capitano/>

⁶³ <https://tg24.sky.it/politica/2019/11/20/gattini-con-Salvini>

⁶⁴ Gatti C. (2019) i demoni di Salvini, i postnazisti e la lega, la più clamorosa infiltrazione politica della storia italiana. Chiarelettere editore

⁶⁵ Arendt H. (1951) le orini del totalitarismo, piccola biblioteca einaudi, p.434

⁶⁶ http://ucs.interno.gov.it/FILES/AllegatiPag/1263/SIC_INT_00062_DPS_DELITTI_ed_2016.pdf

dargliene un'altra, quella della Lega disposta a risolvere i reali problemi della gente, gli stessi problemi venuti allo scoperto e alimentati dalla propaganda leghista. Lo stesso leader che, per risolvere il problema lo crea o comunque ne alimenta i timori ⁶⁷.

Possiamo affermare, dopo un'attenta analisi, che Salvini rientra nel ruolo di politico populista a 360°. La sua forza risiede proprio nella sua decisione di comunicare con la pancia, nelle sue parole, discorsi preparati perfettamente, chiari a tutti, estremamente diretti. I messaggi sono trasversali, tutti coloro che soffrono nella società di oggi, se non informati sui temi trattati, se convinti di qualche teoria del complotto o semplicemente spaventati da un contesto sociale diverso da quello di qualche anno fa, Salvini sa come parlare loro, ha un messaggio per ognuna di quelle persone. ⁶⁸Per questa ragione tutte le tecniche della politica leghista hanno funzionato così bene, portando Salvini ad aumentare i suoi voti in maniera esponenziale e a formare il suo primo governo nel 2018.

3.3 Il governo

Gatti, nel libro “i demoni di Salvini”⁶⁹ descrive l'enorme fortuna di aver trovato dei documenti che provano, senza nessun dubbio, dell'esistenza di un'operazione di influenza russa, portata avanti per determinare, almeno in parte, l'esito di elezioni in vari paesi europei. Il documento, portato alla luce da un dissidente russo, Chodorkovskij, e autenticato da un team giornalistico molto preparato, risulta essere stato messo in pratica nel 2017; Ha evidenziato come un funzionario della politica estera russa avesse portato avanti un progetto di “promozione a medio e lungo termine degli interessi della federazione russa nel campo della politica estera nei paesi dell'Unione Europea” ⁷⁰. Il documento elenca attività necessarie a far convergere l'opinione pubblica dei paesi presi di mira verso una determinata categoria di partiti, tendenzialmente vicini alla Federazione Russa. Ad un certo punto il documento include anche una lista dei partiti politici che sono stati utilizzati per raggiungere questi scopi. I partiti nominati per l'Italia sono il movimento 5 stelle e la Lega Nord. Entrambi i partiti, quando gli è stato chiesto, hanno preso le distanze anche solo dall'idea di essere a

Di Gregorio, 2020⁶⁷

⁶⁸ Maria Del Vigo F. , Ferrara D. (2015), Il metodo Salvini, Sperling & Kupfer

⁶⁹ Gatti C. (2019) i demoni di Salvini, i postnazisti e la lega, la più clamorosa infiltrazione politica della storia italiana. Chiarelettere editore

⁷⁰ Gatti C. (2019) i demoni di Salvini, i postnazisti e la lega, la più clamorosa infiltrazione politica della storia italiana. Chiarelettere editore

conoscenza del progetto e non esistono prove del loro effettivo coinvolgimento attivo nella situazione, nonostante il movimento abbia sempre dimostrato una grande vicinanza alla Russia per quanto riguarda sanzioni e appoggi in decisioni internazionali, così come in molte occasioni ha fatto la Lega⁷¹.

Sono queste le premesse che accompagnano la salita al governo della Lega che, alle elezioni del 2018 ottiene il 17,35% alla camera e il 17,61% al senato da sola e totalizza delle percentuali, in coalizione con Berlusconi, Meloni e noi con l'Italia-UDC, pari al 37% alla camera e 37,50% al senato⁷², in un polo apparentemente molto stabile di destra⁷³. A causa dell'altissimo numero di consensi raggiunto dal movimento 5 stelle, però, è necessario creare un governo di coalizione, che al centro avesse un personaggio esterno ai partiti, motivo per cui verrà nominato presidente del consiglio Giuseppe Conte. Il governo è stato creato attraverso un accordo: "contratto per il governo del cambiamento" firmato da Salvini e Di Maio, che mirava al compromesso tra quelle che erano le battaglie di cui si erano fatti portavoce i due partiti. Gli argomenti che erano stati portati al tavolo delle trattative erano inerenti al reddito di cittadinanza, alla flat tax, alla lotta all'immigrazione, all'abolizione della legge Fornero e al conflitto di interessi"⁷⁴. Inoltre, è interessante osservare come, oltre a queste battaglie già piuttosto populiste alcuni progetti di Salvini fossero uno strumento, ancora una volta, di continuare la sua campagna elettorale anche durante il suo stesso governo come l'introduzione della protezione del *made in Italy*, da preservare e sponsorizzare nell'ambito dell'unione europea⁷⁵.

Le affermazioni che hanno accompagnato il governo Conte I da parte della Lega sono state caratterizzate, sin dagli inizi, da forti affermazioni razziste e inerenti alla pulizia etnica da perpetrare nelle strade italiane, affermazioni riprese da quotidiani esteri oltre che italiani⁷⁶. Le testate di tutto il mondo hanno riportato come Matteo Salvini stesse portando l'Italia

⁷¹ Gatti C. (2019) i demoni di Salvini, i postnazisti e la Lega, la più clamorosa infiltrazione politica della storia italiana. Chiarelettere editore

⁷² <https://elezionistorico.interno.gov.it/index.php?tpel=S&dtel=04/03/2018&es0=S&tpa=I&lev0=0&levsu0=0&ms=S&tpe=A>

⁷³ https://www.tgcom24.mediaset.it/politica/speciale-politiche-2018/centrodestra-Berlusconi-giorgia-Meloni-e-Salvini-firmano-il-programma-elettorale_3118202-201802a.shtml

⁷⁴ <https://www.today.it/politica/governo-m5s-lega-contratto.html>

⁷⁵ https://download.repubblica.it/pdf/2018/politica/contratto_governo.pdf

⁷⁶ <https://www.independent.co.uk/news/world/europe/italy-matteo-Salvini-video-immigration-mass-cleansing-roma-travellers-far-right-league-party-a8409506.html>

verso una destra estrema ⁷⁷. considerando la propaganda estremamente feroce contro gli sbarchi migratori, la mercificazione delle vite umane da parte degli scafisti e l'aumento sempre maggiore di migranti su suolo italiano è necessario osservare quali sono stati i metodi per diminuire gli sbarchi su suolo italiano. Una delle misure più commentate del periodo di Salvini al governo è sicuramente quella che riguarda il "decreto sicurezza" di Salvini, creato apposta per diminuire lo sbarco dei migranti. In sostanza il decreto sicurezza cambia completamente la normativa sulla protezione umanitaria, che prima includeva 3 tipi di status diversi e che permetteva a molte persone di ottenere dei permessi. Dai decreti sicurezza in poi il cerchio viene ristretto notevolmente, mettendo in situazioni molto difficili un gran numero di persone che rischiano persecuzioni e, allo stesso tempo, incentivano un gran numero di clandestini senza documenti a rimanere nel paese senza possibilità di lavorare con un contratto o di integrarsi nella società. Il numero di clandestini è effettivamente aumentato molto dalla messa in atto del decreto anche se risulta difficile accertare delle stime precise, proprio per la natura della situazione⁷⁸⁷⁹. Inoltre, un altro grande cambiamento con l'inserimento di questa riforma è il cambiamento della struttura degli sprar, limitando enormemente le categorie di soggetti che possono usufruire dell'accoglienza nei sistemi protetti che l'Italia aveva organizzato con una notevole efficacia. Numerosi studi, tra i quali quelli dell'ISPI⁸⁰, confermano che il numero degli sbarchi non è diminuito, o meglio, è diminuito ma non grazie ai decreti sicurezza quanto ad una tendenza discendente iniziata nel 2017, inoltre, sono diminuiti i permessi dati ai richiedenti asilo, permettendo un uso strumentale del dato. Nel 2018 Matteo Salvini verrà accusato di sequestro di persona e abuso di ufficio, successivamente trasformato in sequestro di persona aggravata, legato al caso della nave Diciotti, Ubaldo Diciotti CP 941 è la nave che rimane ferma 5 giorni sulle coste di Lampedusa, attendendo il permesso di far sbarcare i migranti chiusi sulla barca, solo 13 persone in condizioni di salute pessime possono essere fatte sbarcare, trattenendo gli altri uomini, donne e minori dopo giorni di navigazione. L'ordine di non far scendere i migranti non fa sentire minimamente in colpa Salvini che si mostra forte nelle sue decisioni che, anche a

⁷⁷ <https://www.theguardian.com/news/2018/aug/09/how-matteo-Salvini-pulled-italy-to-the-far-right>

⁷⁸ <https://www.unhcr.org/it/risorse/carta-di-roma/fact-checking/2019-gennaio-cambiamenti-del-decreto-sicurezza-immigrazione/>

⁷⁹ <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2018/10/04/18G00140/sg>

⁸⁰ <https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/migrazioni-italia-tutti-i-numeri-24893>

successive domande, accusa la magistratura di prendere decisioni indipendenti e che non riflettono la volontà popolare perché non sono stati eletti dai cittadini. Allo stesso tempo, il leader del Caroccio si rivolge ai suoi elettori, ricordandogli che le sue decisioni sono state prese tenendo a mente chi lo vota⁸¹. Citando letteralmente un suo tweet successivo all'accaduto possiamo leggere "Rischio fino a 15 anni di carcere per aver difeso i confini e gli Italiani? Ne sono orgoglioso, lo rifarei e lo rifarò ancora. Vi voglio bene Amici, grazie per l'affetto" seguito dall'hashtag "iononmollo"⁸². Il tribunale dei ministri di Catania chiederà l'autorizzazione a procedere a gennaio del 2019 al senato, che però respingerà l'autorizzazione negando la possibilità di procedere, facendo molto parlare l'opinione pubblica⁸³. Altri avvenimenti che saranno molto simili avverranno in questo periodo di governo⁸⁴.

Un altro argomento su cui il vicepresidente del consiglio Salvini ha una forte opinione riguarda senz'altro il mondo dei diritti civili, schierandosi ferocemente contro la proposta di legge presentata dal parlamentare Alessandro Zan, che aveva come obiettivo la tutela rispetto alla discriminazione per questione di genere, orientamento sessuale e identità di genere tra le categorie contro cui il leader del Caroccio si è schierato con maggiore fervenza⁸⁵. La forza con cui la Lega e Fratelli di Italia, partito governato da Giorgia Meloni, si siano schierati contro una legge che nei fatti, avrebbe modificato ben poco dell'ordinamento attuale, è simbolo dell'ideologia contro questi partiti stanno combattendo ed è ancora più evidente il tipo di elettorato a cui si sta parlando, quello conservatore e spaventato dall'idea delle adozioni da parte di coppie gay o dell'insegnamento di un'"ideologia" diversa dalla propria⁸⁶⁸⁷. Nel campo della politica

⁸¹ <https://www.fanpage.it/politica/matteo-Salvini-indagato-per-sequestro-di-persona-aggravato-rischio-15-anni-di-carcere/>

⁸² https://twitter.com/matteoSalvinimi/status/1038109352496979970?ref_src=twsrc%5Etfw%7Ctwcamp%5Etweetembed%7Ctwterm%5E1038109352496979970%7Ctwgr%5E3dd48aa30ad3fb30d679cf312fb06baf13613241%7Ctwcon%5Es1_&ref_url=https%3A%2F%2Fwww.fanpage.it%2Fpolitica%2Fmatteo-Salvini-indagato-per-sequestro-di-persona-aggravato-rischio-15-anni-di-carcere%2F

⁸³ <https://www.open.online/temi/caso-diciotti/>

⁸⁴ https://www.repubblica.it/cronaca/2019/07/31/news/la_procura_di_siracusa_sulla_gregoretti_29_migranti_con_problemi_sanitari-232437806/

⁸⁵ <https://www.ilfattoquotidiano.it/2020/07/16/gli-omosessuali-in-italia-non-sono-discriminati-Meloni-e-Salvini-in-piazza-contro-la-legge-sullomofobia-minimizzano-le-aggressioni/5870812/amp/>

⁸⁶ https://www.rainews.it/archivio-rainews/articoli/Unioni-civili-Salvini-Sindaci-della-Lega-disobbedite-legge-anticamera-delle-adozioni-gay-531889d5-99b4-4153-9328-3f91a92901a5.html?refresh_ce

⁸⁷ <https://www.gaynews.it/2020/09/01/omofobia-Salvini-pd-legge-fondamentale-stanno-fuori-di-testa/>

estera esporrà più volte la sua vicinanza a gruppi populistici interni al parlamento europeo ed è superfluo sottolineare nuovamente la sua vicinanza al governo russo⁸⁸.

Ad agosto del 2019 Salvini, incoraggiato dagli ottimi risultati nei sondaggi, decide di presentare una mozione di sfiducia nei confronti del governo di appartenenza, speranzoso di tornare alle urne e poter finalmente formare un governo di maggioranza leghista senza la necessità di avere al suo fianco i grillini, con cui, sin dall'inizio del governo, aveva logorato i rapporti. La crisi scoppia in una sorte di comizio politico al Papeete beach di Milano Marittima, tra drink e musica e si conclude con una mozione di sfiducia che porta conte alle dimissioni. La faccenda, però, non procede esattamente come sperato dal leader della lega, che non ottiene il ritorno alle urne ma anzi, un governo di alleanza tra M5S e il PD, disposto a entrare nella maggioranza di un governo tecnico sotto la guida di Conte, nascerà così il governo conte II⁸⁹. La situazione si ritorce contro Salvini, che, da parte essenziale del governo, si ritrova ad essere la forza all'opposizione.

Ad oggi è possibile osservare il fenomeno Salvini come un esperimento riguardo alle tecniche di comunicazione che ha funzionato perfettamente, adattando al contesto italiano quello che in molti paesi si faceva da tempo. Le grandi doti comunicative del politico lo hanno portato ad essere amato e seguito come un vero e proprio attore politico e personaggio pubblico che supera la sua carica istituzionale ed entra nel contesto dell'*influencer*, che trova sempre la cosa giusta da dire per coloro che lo votano e ne apprezzano i posizionamenti.

⁸⁸<https://www.theguardian.com/world/2018/sep/08/italy-matteo-Salvini-joins-steve-bannon-european-populist-group-movement>

⁸⁹ <https://www.ilsole24ore.com/art/dal-papeete-marcia-roma-un-mese-declino-Salvini-ACxIV5g>

CAPITOLO III. Meloni e lo slittamento della destra sempre più a destra

4.1 il curriculum di Meloni e le sue origini politiche

Giorgia Meloni è nata nel 1977 ed è cresciuta nel quartiere della Garbatella a Roma con la madre e la sorella. La ragazza si avvicina alla politica da giovanissima, a 15 anni fa parte del Fronte della gioventù, un distaccamento dell'MSI. Si unisce al gruppo politico spinto dalla situazione sociale italiana e dall'attentato a Borsellino, che aveva scosso una grande parte della popolazione. Il movimento sociale italiano era un partito molto particolare, che aveva profonde radici in un contesto di nostalgici del fascismo e di convinti sostenitori del ritorno del regime. Le differenze all'interno del partito erano di varia natura, ma le mancanze che gli elettori sentivano nella società degli anni '80 e '90 erano principalmente due: una difficoltà a superare la mancanza del simbolismo che era appartenuto al fascismo e la gestione dello stato vero a proprio, nel suo ordine e nella sua stabilità.⁹⁰La peculiarità di questo partito, inoltre, è la sua difficoltà nel farsi accettare all'interno dei meccanismi democratici italiani a causa della sua identità, nonostante sia proprio questa ad attirare elettori, strettamente legati a quella specifica narrativa del mondo politico. Senza la possibilità di rinunciare alla propria caratterizzazione il MSI rimarrà isolato per parecchio tempo. Sarà proprio la necessità di introdursi all'interno delle dinamiche del potere, oltre la situazione culturale e politica adeguata, che porterà il movimento sociale a trovare la giusta composizione per rientrare nel sistema. La perdita di fiducia dei vecchi partiti, causata da mani pulite, e la corruzione che dilagava, portano il MSI a cambiare faccia rinunciando a parte della propria immagine. Cerca di raggiungere le linee della destra che fino a quel momento non si erano mostrate alleate e prova a rendersi più votabile da un numero maggiore di persone, aprendosi ad elettori meno nostalgici.

Vediamo la differenza di un partito che, grazie all'attenta cura di Fini si svecchia e si allarga ad una maggioranza di destra. Già dalle elezioni amministrative del '93 ci sarà un forte cambiamento nel partito, anche se con risultati concreti molto bassi. I suoi principali valori e programmi vengono espressi da Marcello Veneziani, trovando nel presidenzialismo, nell'autonomia della politica dagli affari e nel primato degli interessi

⁹⁰ Rassello S., Vignati R., Fratelli di Giorgia, il mulino 2013

comunitari e nazionali un buon punto di partenza per le basi del partito⁹¹. Il MSI decide anche di cambiare il suo nome, per allontanarsi dalle etichette che gli erano state imposte fino a quel momento, trasformandosi in Alleanza Nazionale, accompagnato dalle scelte di Fini di non rinnegare nessuna parte della storia italiana, mossa indispensabile per non perdere l'elettorato storico. Proprio durante questo periodo di cambiamento vediamo diverse correnti nascere internamente al partito, anche dovute alla disillusione delle elezioni del '93, quando Berlusconi modificherà completamente i pronostici degli avversari.

Durante questo cambiamento nella facciata del partito inizia a salire tra le file della nuova leva anche Giorgia Meloni. La sua salita al potere è data dalla formazione del partito stesso, strutturato secondo una gerarchia che premia la meritocrazia e che lascia forti cariche di potere a coloro che hanno fatto gavetta tra le linee del partito sin da giovani, avendo costruito loro stessi la formazione politica del candidato. Se consideriamo che Meloni inizia ad ottenere svariate cariche rilevanti all'interno del partito già dal '96, sembra plausibile la continuazione di una carriera tra le file di esso. Nel 2004, infatti, verrà sostenuta dalla destra di Gasparri e vincerà il ruolo di presidente di azione giovani. Sin da questo momento Meloni riesce a dimostrarsi un'abile leader, includendo nella sua segreteria quelli che erano stati gli avversari politici, creandosi intorno una cerchia piuttosto compatta. Meloni Inizia la sua ascesa nella politica a livello nazionale con le elezioni del 2006, quando, sotto la lista di alleanza Nazionale, verrà eletta alla camera dei deputati, diventando la più giovane parlamentare donna e nel 2008 verrà nominata nel governo Berlusconi IV ministro per la gioventù, mantenendo sempre attiva la sua presenza e presidenza in azione giovani. Nel 2009 gestirà il distaccamento giovanile de "il popolo della libertà", partito nato dalla coalizione di Forza Italia di Berlusconi e di Alleanza Nazionale, dando vita a "giovane Italia". Anche in questo caso Meloni otterrà una carica di rilievo e sarà nominata presidente di Giovane Italia⁹². La leader decide di esprimere il suo posizionamento in politiche di destra mirate a lodare la meritocrazia dei giovani italiani, premiando i neoimprenditori e creando un pacchetto di aiuti per arginare il precariato e migliorando i finanziamenti per i giovani studenti. Il nome stesso del nuovo

⁹¹ L'Italia settimanale, 28 aprile 1993

⁹²https://web.archive.org/web/20150604232047/http://archiviostorico.corriere.it/2009/agosto/06/Nasce_Giovane_Italia_Meloni_niente_co_8_090806016.shtml

gruppo ha origine ben referenziate alla storia di patriottismo risorgimentale che faceva parte della storia del MSI ⁹³.

In questi anni le scissioni interne al partito erano sempre più evidenti e Fini abbandona definitivamente An, lasciando il posto ai suoi vecchi compagni che speravano di trovare un maggiore spazio d'espressione tra le linee di PdL. Questo, però, non succede e il gruppo rimane ai margini dell'alleanza. Dopo l'uscita di Fini appare evidente che l'accordo che aveva gettato le basi per l'unione tra i due partiti, ovvero la suddivisione delle cariche in percentuali da assegnare a ciascuna forza non avrebbe retto il colpo. Nel 2011 Berlusconi deciderà di nominare un segretario appartenente ad An per affiancarlo alla guida del partito, in sostituzione a Fini e, successivamente, quando deciderà di non ricandidarsi come premier indirà primarie aperte. Come segretario viene eletto Alfano, unico personaggio che era ritenuto in grado di creare una linea di dialogo tra i fuoriusciti del partito e coloro che erano rimasti. Alle primarie sono piuttosto quotati svariati nomi ma quello che inizia ad essere più consistente è proprio quello di Meloni. Alla fine, nonostante la battaglia per il titolo, Berlusconi annullò le primarie, ritenendo che il tempo del suo governo non fosse ancora giunto al termine.

In questo momento storico, dopo la mancata possibilità di entrare nel mondo politico attraverso posizioni più importanti, iniziano a formarsi malumori all'interno del Pdl e personaggi come Giorgia Meloni e Crosetto decideranno di indire le "primarie delle idee", allontanandosi ideologicamente dal governo Monti e strutturando discorsi simili ad una campagna elettorale. L'obiettivo risulterà evidente quando nel 2013 nascerà Fratelli d'Italia, un Pdl 2.0⁹⁴ "ugualmente pluralista ma più democratico". Nonostante l'iniziale opposizione e fuoriuscita dal Pdl il nuovo partito si unirà alla coalizione di Berlusconi, trovando la sua forza nella volontà di salire al potere dei più giovani al suo interno, che erano pronti a rinunciare alla sicurezza del Pdl e ad avventurarsi in una nuova esperienza che poteva dargli la possibilità di crescere politicamente. Inoltre, molti nostalgici del ventennio, si sentivano esclusi e mal visti dalle file Berlusconiane, che non volevano perdere gli elettori più moderati, per questa ragione l'idea di un nuovo partito che era pronto ad accoglierli anche per la loro identità era un'idea allettante.

⁹³ Vassallo S., Vignati R. (2013) Fratelli di Giorgia, il partito della destra nazional-conservatrice, il mulino

⁹⁴ Vassallo S., Vignati R. (2013) Fratelli di Giorgia, il partito della destra nazional-conservatrice, il mulino

Il giovanissimo gruppo, però, effettua degli accorgimenti: il logo non ha nessun simbolo riconducibile al passato e ai partiti da cui è nato, posizionandosi come una forza nuova, ma il nome rievoca la storia di Meloni, ricordando il congresso giovanile di Rieti del 2004, figli d'Italia⁹⁵, anche se il distacco dalla storia dei predecessori non dura a lungo. Le elezioni politiche del 2013 sono deludenti ma ottengono alcuni seggi che permettono a Meloni e altri candidati di tornare in parlamento. Per le elezioni europee del 2014 il simbolo del partito cambia, grazie alla concessione della vecchia leva che ne permette l'uso e, oltre che il nome di FdI e quello della Meloni appare anche il simbolo di An, rendendo cristallino il riferimento alle origini del partito, includendo anche la fiamma tricolore che contiene la sigla del MSI. Fratelli d'Italia non rinuncia, a questo punto, alla sua identità di partito di destra e abbandona quello che era stato il progetto iniziale di identificazione con il centro destra. Anche in queste elezioni Fdi non cresce quanto sperato, rimanendo intorno ad un 4%:

Il partito di Giorgia Meloni inizia a costruirsi in un contesto in cui possiede pochissimi fondi ritagliando, quindi, questo periodo per farlo crescere territorialmente. La sua strategia è quella di ricercare vecchie conoscenze da inserire come coordinatori regionali, per accrescere il suo capitale sociale sul territorio e poter raggiungere un maggior numero di sostenitori. Anche in questo caso, come nel caso dei precedenti partiti analizzati, vediamo la crescita di un gruppo intorno al suo leader, che struttura il partito secondo gli insegnamenti che le sono stati trasmessi negli anni di militanza che hanno strutturato la sua predisposizione a far politica. Già da questo momento, quindi, vengono messe in discussione le pratiche democratiche all'interno del partito, non essendo necessarie grazie alle connessioni e conoscenze personali della Leader.

Il partito di Meloni si caratterizzerà per una politica di estrema destra, fortemente legata al conservatorismo dei ruoli sociali, al concetto di famiglia naturale e biologica, condannando ferocemente tutto ciò che è diverso da questa visione. Inoltre, come aveva fatto in precedenza Salvini, inserirà nei suoi discorsi politici e nella giustificazione delle sue ideologie conservatrici, la presenza di una forte componente cristiana cattolica, più che trasmettere un'ideologia valoriale occidentale che per vere e proprie credenze personali. Il suo posizionamento su molte questioni è compatibile con quelle dei suoi storici alleati di destra, con cui continuerà a coltivare il rapporto di vicinanza politica.

⁹⁵ Rassello S., Vignati R. (2013) Fratelli di Giorgia, il partito della destra nazional-conservatrice, il mulino

Nel 2014 avviene anche la rottura definitiva e pubblica tra Fratelli d'Italia e Fini, che si allontana dal partito. Meloni raccoglie l'eredità del MSI in maniera decisamente diversa rispetto a quello che aveva cercato di fare alleanza nazionale e, quando nel 2015, anche alleanza nazionale ammetterà che l'unico erede possibile sia Fratelli d'Italia possiamo vedere una legittimazione definitiva del partito della Meloni, che ormai è il nuovo partito della destra nazionalista in Italia⁹⁶.

Nel 2017 il partito si assesta e delinea in maniera più strutturata quelle che sono le decisioni a procedere e la leadership del partito. Nel 2019 inoltre, abbiamo dei cambi di statuto che rendono l'identità del partito più indipendente dal suo passato, cancellando i collegamenti con il MSI e An dal simbolo e ridefinendo la struttura del gruppo, che vede come suo epicentro Giorgia Meloni, in quanto formato da personaggi che l'avevano sostenuta e seguita sin dal 2004 quando si destreggiava politicamente alle giovanili, delineando chiaramente un partito fortemente incentrato sul suo leader. Il fatto che la leader fosse sostanzialmente insostituibile per le dinamiche delle correnti che hanno dato origine a FdI ha reso inutile un'elezione democratica per la segreteria, che fino a questo momento rimane in mano a Meloni senza nessuna esitazione da parte dei suoi colleghi. Grazie a queste scelte politiche Meloni ha potuto garantire una leadership efficace, stabile e prevedibile, adattandosi, però, al sistema partitico e istituzionale in maniera più efficace rispetto ai suoi predecessori.

Una di queste efficaci tecniche sarà quella di allearsi con la Lega di Salvini e Forza Italia di Berlusconi per creare una maggioranza di destra nel governo che si verrà a creare in coalizione con il M5S, che aveva ottenuto una grande fetta di voti, con queste premesse nascerà il governo Conte I. La leader di Fratelli d'Italia abbandonerà il ruolo della maggioranza insieme a Salvini nella caduta del secondo governo Conte e si terrà all'opposizione di tutto il governo Draghi. In questo periodo otterrà molte attenzioni per le critiche poste al governo, attirando molti riflettori e consensi.

4.2 Vicinanza con la Lega e la nuova identità del partito

Come già accennato le forti ideologie di destra accomunano un'alleanza di tre partiti, che condividono la stessa posizione su svariati temi che entrano ogni giorno nel mondo politico, anche grazie alla risonanza data proprio da questi leader.

⁹⁶Rassello S., Vignati R. (2013) Fratelli di Giorgia, il partito della destra nazional-conservatrice, il mulino

I temi che stanno più a cuore alla lega sono già stati trattati nel capitolo precedente e la vicinanza con Meloni si riflette proprio attraverso l'appoggio di lei in determinati tipi di battaglie. Meloni condivide la stessa posizione del leader della lega su tematiche come le adozioni gay, oltre che posizioni euroscettiche, di immigrazione e altri temi sociali. La vicinanza tra i due partiti politici che rappresentano l'estrema destra italiana diventa piuttosto conosciuta e coloro che sono fedeli a Salvini e che fanno crescere sempre di più questa maggioranza iniziano ad osservare attentamente anche Meloni. I due iniziano una campagna elettorale congiunta fatta di comizi e comparsate in televisione che portano in evidenza la vicinanza politica dei due partiti e dei due personaggi che li dirigono. Nel 2018 il governo di coalizione tra M5S e lega, sorretta proprio da Berlusconi e da Meloni, sale al potere con ottimi risultati. Anche per fratelli d'Italia i risultati saranno rilevanti, 4,35 punti percentuali alla camera e 4,26 al senato⁹⁷, iniziando a mostrare una crescita, seppur lenta, per il partito. Grazie all'attento lavoro di Vassallo e Vignati oggi possiamo osservare la correlazione e la frequenza riguardo i contenuti pubblicati sui social di Giorgia Meloni. L'analisi è molto complessa e per portarla a termine sono stati presi in considerazione i post su Facebook dal 2012 a novembre del 2022. Il risultato più impressionante è che, rispetto alla stessa analisi svolta su Salvini, la somiglianza di contenuto dei due leader politici è consistente. Gli argomenti che trattano sono praticamente gli stessi, così come le dimensioni a cui appartengono, ciò che cambia è la maniera in cui vengono esposte e argomentate ma la somiglianza rimane molto alta. Nello specifico possiamo vedere che nell'ambito della polarizzazione ideologica abbiamo elementi ricorrenti di divisione tra la destra e la sinistra sotto i punti di vista più disparati, dalla sovranità nazione, che in sé porta concetti economici e rapporti di natura europea, a conflitti di natura liberali\conservatori, che riguardano per lo più le diverse posizioni sui diritti civili delle due fazioni politiche. Sia per la lega che per fratelli d'Italia abbiamo un alto numero di post che si legano alla città e al degrado urbano, un'altra categoria è, invece, inerente "agli atti di eroismo familiare e nazionale", che induce ad un maggior senso patriottico. Come ultima categoria, decisamente più ricca per Salvini, abbiamo un

⁹⁷<https://elezionistorico.interno.gov.it/index.php?tpel=S&dtel=04/03/2018&es0=S&tpa=I&lev0=0&levsu t0=0&ms=S&tpe=A>

insieme di post che trattano la partecipazione a programmi televisivi, ad appuntamenti giornalistici e, in generale, inerenti al mondo dell'informazione⁹⁸.

Per questa ragione è interessante osservare più da vicino alcuni temi che tengono unita la destra e che sono parte fondamentale dell'assetto ideologico e politico di fratelli d'Italia e della sua leader Giorgia Meloni.

Uno degli argomenti che ha caratterizzato la costante campagna elettorale di Salvini ha riguardato il fenomeno dell'immigrazione, fortemente sentito nel paese e soprattutto fortemente appoggiato da Meloni, che durante tutta la campagna elettorale del collega sosterrà molte delle affermazioni razziste e antimmigrazione. Meloni si esporrà sul fenomeno dell'immigrazione portando gli stessi dati che tengono poco conto del contesto sociale che sono stati utilizzati da Salvini, sostenendo come l'immigrazione sia un problema per l'Italia sotto un punto di vista della sicurezza e tutt'oggi, quando si parla di immigrazione, le sue risposte sono sempre legate alla crudeltà degli scafisti che mirano a guadagnare sulle vite umane ma mai sotto il punto di vista delle cause sociali e culturali che producono le migrazioni⁹⁹. I famosissimi motti come "primi gli italiani" di Salvini diventano un mantra anche per fratelli d'Italia, che si fa portavoce dello stesso messaggio nazionalista. Sempre inerente al linguaggio FdI è molto attento alle caratterizzazioni che dà alle sue parole, per esempio il termine Paese non viene mai usato, avendo intrinseca una connotazione decisamente più etnoculturale rispetto al termine stato, che porta in sé la visione maggiormente nazionalista che caratterizza il partito¹⁰⁰. Meloni si schiera in svariate occasioni contro l'islamizzazione e arriva a proporre l'approvazione di una legge che avrebbe previsto il "reato di integralismo islamico". Attentamente studiata per non collidere con l'art.3 Cost, la norma non conteneva dei veri e propri riferimenti all'islam bensì avrebbe coinvolto tutti gli individui che avrebbero portato avanti ideologie di varia natura dannose per la comunità, come la propaganda riguardo alla pena di morte per reati come adulterio e omosessualità o applicazioni di pene come tortura o flagellazione e, infine, la schiavitù o la tratta di esseri umani. La legge era troppo problematica per poter essere approvata e, in realtà, era piuttosto controproducente per il partito stesso, per questa ragione finì presto nell'oblio.

⁹⁸ Vassallo S., Vignati R. (2013) Fratelli di Giorgia, il partito della destra nazional-conservatrice, il mulino

⁹⁹ https://espresso.repubblica.it/politica/2022/08/17/news/campagna_elettorale_migranti-362019147/

¹⁰⁰ Vassallo S., Vignati R. (2013) Fratelli di Giorgia, il partito della destra nazional-conservatrice, il mulino

Una delle prime affermazioni che hanno fatto notare la voce di Meloni è stata inerenti alle adozioni delle coppie gay. Alle affermazioni della collega Laura Boldrini che incitavano ad un miglioramento e ad una accettazione graduale della possibilità, per coppie omosessuali, di adottare, Meloni risponde alla festa di fratelli d'Italia con estrema fermezza. Nel 2016, inoltre, si presenterà al family day schierandosi contrariamente al ddl Cirinnà. La capogruppo di Fratelli d'Italia afferma che riconoscendo un diritto di questo tipo alle coppie omosessuali la conseguenza sarebbe quella di perdere di vista i diritti dei bambini, che hanno la necessità di avere un padre e una madre¹⁰¹. Sempre inerente ai temi legati alle coppie omosessuali, la leader torna a esprimere le sue forti opinioni il 19 ottobre ad un comizio del partito, dove intrattiene gli spettatori con un sentito discorso riguardo le stesse argomentazioni della volta precedente, ovvero la necessità di avere due figure genitoriali di due sessi diversi e dell'importanza di questo diritto per un bambino. La peculiarità di questo comizio non sta nelle parole della Meloni, che non sorprendono nessuno, ma nella viralità che raggiungono sui social media, dove il video viene montato per formare sostanzialmente una canzone al ritmo di "io sono Giorgia". La donna aveva creato un discorso che mirava a svilire la proposta inerente al cambiamento dei documenti dei minori, cambiando il nome da padre e madre a genitore 1 e genitore 2, per risultare meno discriminatorio nei confronti delle coppie omogenitoriali. La sua risposta a questa proposta non si è fatta attendere: "No a genitore uno e genitore due, noi difendiamo i nostri nomi perché non siamo codici. Io sono una donna, una madre e cristiana e non me lo toglierete". E successivamente il riferimento si pone su Dio, la patria e la famiglia, sottolineando la necessità di proteggere questi valori dall'islamizzazione. Per quanto riguarda gli slogan che sono nati successivamente a queste affermazioni sono sicuramente incasellabili in un'esclamazione di protesta creata dalla fascia più giovane e meno conservatrice della popolazione italiana, che discute molto attivamente sui social le posizioni di Meloni, le accuse che le vengono messe sono estremamente simili a quelle che sono state mosse per tutto il periodo di grande popolarità e tutt'oggi a Matteo Salvini. La vicinanza al mondo cattolico e l'islamofobia presente nei discorsi di entrambi mostrano le similitudini tra i due partiti e la volontà di raggiungere

¹⁰¹<https://www.blitzquotidiano.it/politica-italiana/giorgia-Meloni-adozioni-coppie-gay-bambini-hanno-diritto-a-madre-e-padre-1593122/>

lo stesso tipo di elettorato¹⁰². La peculiarità del fenomeno è che, nonostante la hit fosse una protesta e una presa in giro nei confronti della donna, il successo che ha ottenuto è stato disarmante e i sondaggi di Fratelli d'Italia hanno mostrato una maggiore percentuale di possibili voti, facendo sorridere la politica che ha sornionamente postato un selfie di festeggiamento inerente alla notizia, dimostrando di non essere intimidita dalle proteste e dalle persone a lei contraria¹⁰³. Inoltre, lei stessa chiamerà proprio così la sua biografia, pubblicata nel 2021, quasi come una burla nei confronti di chi le si era opposto. La forza della sua biografia si trova nella peculiarità di eventi della sua vita raccontati con molto pathos e che, sotto alcuni punti di vista, utilizza per spiegare le sue posizioni politiche. La sua infanzia è caratterizzata da un padre assente da prima della sua nascita e da figure femminili importanti nella sua vita, segnata dalla decisione della madre di non abortire nonostante le difficoltà. Inoltre, i fenomeni di Bullismo dovuti alla sua obesità in adolescenza rinforzano la visione umana che la politica vuole trasmettere di sé stessa. Le controverse affermazioni della leader continuano a portarla sotto i riflettori, tra polemiche e proteste. Giorgia Meloni si schiera anche contro l'utero in affitto e contro l'ideologia gender, da lei considerata un reale e forte problema della nostra società, che per esigenza va estirpato e illegalizzato. La posizione della leader è quella della difesa delle donne che sarebbero schiavizzate da questa determinata pratica, che in Italia non è legale, e che coloro che promuovono l'ideologia gender vogliono rinnegare diritti e svilire le donne. "Oggi si rivendica il diritto unilaterale di proclamarsi donna oppure uomo al di là di qualsiasi percorso, chirurgico, farmacologico e anche amministrativo", la paura di Meloni è che questo fenomeno possa nuocere alle donne e ai diritti che esse hanno raggiunto e il suo posizionamento rimane contrario alla possibilità di definirsi donna e copiarne l'essenza quando essa è intrinsecamente legata anche alla biologia. "Le donne sono le prime vittime dell'ideologia gender" sono le sue parole¹⁰⁴. All'apparenza FdI poteva essere il partito gemello della Lega, quello meno affascinante tra i due e sicuramente quello che rimaneva sullo sfondo ma, ad oggi, le cose non sono più così. Fratelli d'Italia, in un percorso di vita brevissimo, raggiunge numeri di crescita sorprendenti durante la

¹⁰² <https://tg24.sky.it/politica/2019/11/12/Meloni-canta-io-sono-giorgia>

¹⁰³ <https://www.facebook.com/giorgiaMeloni.paginaufficiale/posts/10157605761897645>

¹⁰⁴ <https://tg24.sky.it/politica/2023/03/01/giorgia-Meloni-gender-ideologia>

legislatura di Salvini, passando da un 4% ad un 10,6% nel 2019 e la vedremo crescere ancora nel 2020, posizionandosi intorno ad un 15%¹⁰⁵.

Un altro tema rilevante che ha caratterizzato, dopo il 2020, la politica della destra italiana con Salvini e soprattutto con Meloni è sicuramente stata la gestione della pandemia da parte degli avversari politici, con il governo Conte II e con il governo Draghi. La gestione della pandemia ha portato la destra a esprimersi in modo sfavorevole riguardo i vaccini e le restrizioni statali, sostenendo l'intrusività del governo nella presa di decisioni che dovrebbero essere sostanzialmente personali per quel che riguardava le vaccinazioni anti covid. Meloni e Salvini si sono anche schierati con coloro che protestavano per la chiusura di locali e attività di vario genere, che a causa delle chiusure prolungate si sono ritrovati in difficoltà economica durante tutto il periodo della pandemia¹⁰⁶. Circa il 40% degli elettori di FdI sostiene la sua contrarietà alle decisioni dei governi passati riguardo le misure anti-Covid e le restrizioni¹⁰⁷

Un dato sicuramente interessante è che, al contrario della Lega, il territorio dove Fratelli d'Italia raggiunge una percentuale più alta è il sud, dove raggiunge picchi del 7,5%, a volte superando addirittura Forza Italia. Questo è dovuto sicuramente alla dialettica della Lega Nord, sempre piuttosto discriminatoria nei confronti del sud Italia ma anche dalla provenienza della leader, che non rinnega le sue origini romane ma anzi, le difende a spada tratta, come mostrano i dati, infatti, a Roma si avvicina al 9%, diversificandosi dalla Lega e conquistando un grande elettorato¹⁰⁸.

Durante il governo Salvini, poi, sul piano della politica internazionale, Meloni porterà il suo partito ad avvicinarsi al partito repubblicano di Donald Trump, personaggio presidente degli Stati Uniti d'America che ha da sempre creato una grande turbolenza politica. L'Italia sarà uno dei pochissimi paesi europei a stabilire dei legami espliciti con gli USA¹⁰⁹ e anzi, a descrivere Trump, attraverso le parole di Meloni, come un personaggio che porta pace tra i malumori americani. A livello europeo la parlamentare si è posizionata nel "partito dei conservatori e riformisti europei" di cui è stata eletta

¹⁰⁵ <https://osservatoriogloballizzazione.it/progetto-italia/fratelli-ditalia-giorgia-Meloni-ascesa-fdi/>

¹⁰⁶ <https://tg24.sky.it/politica/2021/05/16/giorgia-Meloni-intervista>

¹⁰⁷ Vassallo S., Vignati R. (2013) Fratelli di Giorgia, il partito della destra nazionale-conservatrice, il mulino

¹⁰⁸ Andriola M.L., L'ascesa di Fratelli d'Italia di Giorgia Meloni: dalla "destra sociale" al liberismo nazionale-conservatore trumpista.

<https://osservatoriogloballizzazione.it/progetto-italia/fratelli-ditalia-giorgia-Meloni-ascesa-fdi/>

¹⁰⁹ <https://osservatoriogloballizzazione.it/progetto-italia/geopolitica-finanza-classe-dirigente-lagenda-strategica-dellitalia/>

presidente, il gruppo è di centro destra con posizioni conservatrici, ci potrebbe sorprendere, però, che il suo posizionamento non sia estremista quanto quello di Salvini¹¹⁰. Il politico ha più volte espresso posizioni euroscettiche e sfavorevoli a sanzioni di varia natura. Salvini partecipa, dal 2015 fino al 2019, al partito "Europa delle nazioni e delle libertà", partito fortemente euroscettico, che tra le richieste principali porta quelle inerenti all'uscita dall'euro e, sopra a tutto, il cambiamento dei trattati sull'immigrazione, lotta da tempo portata avanti da Salvini che ha sempre sostenuto una forte percentuale di colpa da parte dell'Europa per quello che riguardava le migrazioni in Italia¹¹¹. Nonostante la sua decisione di non unirsi al partito più estremista nel parlamento europeo, Meloni conserverà una linea di comunicazione con Ungheria e Polonia, sostenendole nel parlamento europeo contro le "censure" adoperate nei loro confronti a causa di politiche poco affini ai principi europei.

Sostanzialmente i due partiti, che inizialmente erano nati come alleanze indissolubili, rimangono al loro posto per quel che riguarda la fermezza delle decisioni e l'accordo tra parti politiche simili, che portano la destra ad essere l'alleanza più solida del nostro paese, senza però impedire delle differenze ideologiche tra i tre partiti portavoce dei conservatori. Proprio grazie a queste differenze possiamo vedere il partito di Giorgia Meloni acquisire un'identità molto più chiara ed indipendente. Anche Fratelli d'Italia può essere incasellato facilmente nella categoria del populismo ma si colloca al centro tra Lega, che rimane il partito più populista in Italia insieme al movimento 5 stelle, e Forza Italia, che sicuramente non raggiunge i livelli degli altri due. Dal punto di vista del cospirazionismo, invece, Lega, FI e FdI si posizionano quasi sullo stesso livello, delineando una linea comune tra i tre.

Una interessante osservazione che possiamo applicare alla crescita del partito di Giorgia Meloni è lo svuotamento del M5S e la virata verso destra di quelli che erano i loro elettori. La maggior parte di questi voti confluisce nella Lega di Salvini, che a sua volta, dopo le europee del 2019 sembra perderne, in favore proprio di Fratelli d'Italia. Le elezioni del 2022 cambieranno ulteriormente gli equilibri, portando Meloni a perdere voti nel sud, suo punto forte fino a quel momento, con l'eccezione del Lazio che rimane in mano a FdI, in

¹¹⁰https://www.repubblica.it/politica/2020/09/29/news/giorgia_Meloni_presidente_conservatori_europei-268859970/

¹¹¹https://www.repubblica.it/esteri/2015/06/15/news/il_front_national_e_la_lega_formano_all_europa_rlamento_gruppo_di_estrema_destra-116935966/

favore della crescita del M5S che si rialza grazie ad un cambio di leadership. Allo stesso tempo, nel nord raggiunge vette di 28,1%. Si stabilizza nelle correnti canoniche della destra anche la distribuzione del voto che è maggiore nelle province piuttosto che nelle città¹¹². Sostanzialmente nel 2022 Salvini si ritroverà ad essere in forte competizione con il suo maggiore alleato, che vincerà, infatti, le elezioni del 25 settembre, vedendo vincitrice per la prima volta una donna come presidente del consiglio.

Un'osservazione di natura sociale che possiamo spingerci a fare è inerente alla vera differenza tra Meloni e i suoi colleghi, ovvero l'essere donna, una sottigliezza che potrebbe risultare superflua in determinati paesi ma non in Italia, nazione fortemente conservatrice e che non ha mai visto molte donne in cariche di potere rilevanti. Sotto questo punto di vista è successo in svariate occasioni che l'essere donna di Meloni sia stato motivo di attacco nei suoi confronti, come è immaginabile in un ambiente di estrema destra in cui il sessismo, come accennato anche nel contesto Berlusconiano, sia una cosa normalizzata e per niente condannata. Saranno svariati gli argomenti che porteranno Giorgia Meloni ad affrontare critiche da tutto il mondo della sinistra, che non approverà la sua visione conservatrice e di estrema destra, anche correlata al suo essere donna. Il fatto che Giorgia Meloni abbia attirato i riflettori del palcoscenico politico rappresenta un punto di svolta del sistema italiano, eppure meno di quello desiderato da molti elettori più giovani o più progressisti. Meloni, in quanto donna di destra, porta avanti i valori della sua parte politica e quindi, necessariamente, protegge lo *status quo* del sistema culturale e valoriale del paese. Molto spesso, durante i periodi campagna elettorale o le sue presenze in televisione, radio o addirittura sui social network le sono stati rivolti insulti inerenti molto più al suo genere che al suo orientamento politico, mostrando la parte dell'Italia dove anche professori universitari si sentono in diritto di pronunciare insulti sessisti e svilenti. La crescita del partito di Meloni e la sua ascesa politica nel paese hanno messo in mostra il conservatorismo di una nazione che, ancora oggi, non riesce a smoversi da ideali patriarcali. Il fatto stesso che Meloni stia crescendo ogni giorno come leader di un partito così di destra è un chiaro simbolo del fatto che in Italia le donne a cui viene "concesso" il potere sono le stesse donne che non vogliono cambiare la società e che

¹¹² Vassallo S., Vignati R. (2013) Fratelli di Giorgia, il partito della destra nazional-conservatrice, il mulino

quindi non mettono in pericolo la predominanza maschile¹¹³¹¹⁴. Nonostante queste osservazioni, la forza di Meloni, soprattutto sul piano della sua comunicazione, risiede anche nell'essere donna e madre. La forza della politica è stata quella di mostrare, non solo il suo lato pragmatico e responsabile, ma anche quello umano mettendo sotto i riflettori il suo lato materno e familiare, mostrando la figlia e il compagno in incontri ufficiali e sui social. Inoltre, la figura di Meloni è una conquista e un esempio per le persone non altolocate che hanno la possibilità di vedere un personaggio con cui hanno molto in comune raggiungere un successo altissimo¹¹⁵.

Per queste ragioni è molto interessante vedere Meloni come primo presidente del consiglio donna in Italia, dopo relativamente poco tempo dalla nascita del suo partito e grazie ad una crescita spaventosamente veloce, causata probabilmente da una disillusione nei confronti dei suoi colleghi rappresentanti della destra. Sarà affascinante osservare la continuazione delle politiche di Meloni e del suo governo, tra le preoccupazioni della sinistra e le aspettative della destra.

¹¹³ <https://thevision.com/politica/giorgia-Meloni-sessismo/>

¹¹⁴ <https://thevision.com/attualita/femminismo-destra-Meloni/>

¹¹⁵ Vassallo S., Vignati R. (2013) Fratelli di Giorgia, il partito della destra nazional-conservatrice, il mulino

Conclusioni

Possiamo asserire che la comunicazione politica e la politica siano cambiate insieme, influenzandosi costantemente e arricchendosi vicendevolmente. Il cambiamento è stato evidente e graduale a partire dall'avvento della televisione negli anni '60 del Novecento, per poi mutare costantemente per assecondare la nascita di nuovi strumenti come i social media in particolare negli anni '2000. L'avvento dei social ha permesso una nuova visione della politica, non solo strutturata sul merchandising e sulle tecniche di vendita ma, anche, sulla lettura dell'opinione popolare e all'attenta osservazione delle correnti di pensiero che attraversano il paese. La linea conduttrice di tutto l'elaborato è quella che vuole individuare le motivazioni che hanno portato alla ribalta i partiti rappresentanti della destra del paese e l'impatto che la comunicazione politica ha avuto su di essi.

L'analisi mette in luce i punti di forza di ogni personaggio politico che viene osservato nell'elaborato dimostrando che la comunicazione politica e la creazione dell'attore politico sono meccanismi complessi e fortemente basati sulla persona che si vuole mettere sotto i riflettori. Le somiglianze tra i leader dei partiti rappresentanti della destra sono sicuramente tante, soprattutto per quanto riguarda Salvini e Meloni, eppure sono le loro differenze a far muovere il flusso del voto, cambiando le dinamiche di un intero paese. Nell'elaborato si vuole mettere in mostra anche il potere che una buona comunicazione può avere, non solo nel manovrare il voto smuovendo consenso ma, anche, per ottenere approvazione e perdoni per i propri errori, non solo politici.

La nascita di staff il cui compito è quello di creare personaggi su misura dell'elettorato è poi un'avvisaglia in più che ci permette di scorgere una politica completamente basata sulle modalità in cui viene trasmesso il messaggio e, in alcune occasioni, meno sul contenuto. Gli spin doctor sono figure che con il tempo stanno trovando un maggior impiego nell'ambito della politica, che ormai sembra essere svolta quasi completamente sui social media, che sono indispensabili per arrivare a tutti, nonostante la televisione, nel nostro paese, rimanga uno strumento essenziale per raggiungere la fascia d'elettorato con maggiore forza alle urne.

In aggiunta possiamo affermare che i risultati delle elezioni sono un riflesso del pensiero della popolazione che, negli ultimi anni, si è spostata sempre più a destra, cambiando tra

alleati di una stessa coalizione e premiando coloro che hanno portato avanti una campagna politica efficace e ben strutturata, riuscendo a trasmettere le proprie idee, intenzioni e speranze, senza perdere di vista la persona che sorregge il personaggio. Ancora una volta, infatti, risulta vitale ricordare che per quanto sia ormai indispensabile la figura dello spin doctor e dello staff che lo circonda, quando il cittadino si dirige alle urne, vota il politico e non il suo spin doctor.

BIBLIOGRAFIA

Almagisti, M. (2016). *Una democrazia possibile. politica e territorio nell'Italia contemporanea*. Roma: Carocci.

Arendt, H. (1951). *le origini del totalitarismo*. piccola biblioteca einaudi.

Berlusconi, S. (2000). *i discorsi a braccio di Silvio Berlusconi*. Milano: Arnoldo Mondadori.

Di Gregorio, L. (2019). *Demopatia. sintomi, diagnosi e terapie del malessere democratico*. Rubbettino.

Diamanti, G. (2020). *i segreti dell'urna. storie, strategie e passi falsi delle campagne elettorali*. Milano: UTET.

Ferrara, D., & Del Vigo, F. (2015). *Il metodo Salvini*. sperling & Kupfer.

Gatti, C. (2019). *I demoni di Salvini. i postnazisti e la lega, la più clamorosa infiltrazione politica della storia italiana*. Milano: Chiarelettere.

Ginborg, P. (2005). *Silvio Berlusconi. television, power and patrimony*. Verso.

Mazzoleni, G. (2012). *La comunicazione politica*. Bologna: Il Mulino.

Mazzoleni, G., & Bracciale, R. (2019). *la politica pop online. i meme e le nuove sfide della comunicazione politica*. il mulino.

Vassallo, S., & Vignati, R. (2023). *Fratelli di Giorgia, il partito della destra nazionale conservatrice*. il mulino.

SITOGRAFIA

[https://www.treccani.it/enciclopedia/radiotelevisione-dir-cost_\(Diritto-online\)/#:~:text=in%20ambito%20nazionale.-](https://www.treccani.it/enciclopedia/radiotelevisione-dir-cost_(Diritto-online)/#:~:text=in%20ambito%20nazionale.-)

[.La%20sentenza%20n.,l'esigenza%20di%20evitare%20interferenze.](https://www.treccani.it/enciclopedia/radiotelevisione-dir-cost_(Diritto-online)/#:~:text=in%20ambito%20nazionale.-,La%20sentenza%20n.,l'esigenza%20di%20evitare%20interferenze.)

http://www.archiviolaStampa.it/component/option,com_lastampa/task,search/mod,libera/action,viewer/Itemid,3/page,20/articleid,1046_01_1981_0007_0022_18148242/

<https://elezionistorico.interno.gov.it/>

https://www.repubblica.it/politica/2013/01/10/news/Berlusconi_santoro-50282134/

<https://www.economist.com/leaders/2011/06/09/the-man-who-screwed-an-entire-country>

<https://www.unhcr.org/it/cosa-facciamo/protezione/diritto-asilo/italia/legislazione/#:~:text=La%20Legge%20Martelli&text=Questa%20norma%20ha%20abolito%20la,parte%20la%20materia>

<https://www.ilsole24ore.com/art/dalla-secessione-Bossi-all-autonomia-lega-sovranista-lunga-storia-federalismo--ABSciFUB>

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2016/08/08/migranti-25-anni-fa-a-bari-lo-sbarco-di-20mila-albanesi-cosi-arrivarono-con-la-nave-dolce/2963013/>

<https://www.ilgiorno.it/lombardia/cronaca/2014/01/09/1007630-Aumento-Pedaggio-Autostrada.shtml>

https://www.repubblica.it/politica/2019/08/04/news/matteo_Salvini_lega_governo_cont_e_m5s_tour_spiagge-232803405/

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2014/10/18/lega-e-casa-pound-in-migliaia-a-milano-coi-big-del-Caroccio-e-contro-i-migranti/1160245/>

<https://www.ilsole24ore.com/art/Salvini-impugna-rosario-affidare-maria-futuro-paese---ACqSJ7I>

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2014/10/18/lega-e-casa-pound-in-migliaia-a-milano-coi-big-del-carroccio-e-contro-i-migranti/1160245/>

https://www.repubblica.it/politica/2014/04/15/news/Berlusconi_attesa_in_mattinata_decisione_su_servizi_sociali-83640001/

https://www.interno.gov.it/sites/default/files/morisi_cv.pdf

<https://www.open.online/2021/09/28/caso-morisi-la-bestia-come-funziona/>

<https://www.open.online/2019/05/11/come-funziona-e-a-cosa-serve-vinci-Salvini-il-concorso-social-del-capitano/>

<https://tg24.sky.it/politica/2019/11/20/gattini-con-Salvini>

https://www.tgcom24.mediaset.it/politica/speciale-politiche-2018/centrodestra-Berlusconi-giorgia-Meloni-e-Salvini-firmano-il-programma-elettorale_3118202-201802a.shtml

<https://www.today.it/politica/governo-m5s-lega-contratto.html>

https://download.repubblica.it/pdf/2018/politica/contratto_governo.pdf

<https://www.independent.co.uk/news/world/europe/italy-matteo-Salvini-video-immigration-mass-cleansing-roma-travellers-far-right-league-party-a8409506.html>

<https://www.theguardian.com/news/2018/aug/09/how-matteo-Salvini-pulled-italy-to-the-far-right>

<https://www.unhcr.org/it/risorse/carta-di-roma/fact-checking/2019-gennaio-cambiamenti-del-decreto-sicurezza-immigrazione/>

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2018/10/04/18G00140/sg>

<https://www.today.it/politica/governo-m5s-lega-contratto.html>

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2018/10/04/18G00140/sg>

<https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/migrazioni-italia-tutti-i-numeri-24893>

<https://www.fanpage.it/politica/matteo-Salvini-indagato-per-sequestro-di-persona-aggravato-rischio-15-anni-di-carcere/>

https://twitter.com/matteoSalvinimi/status/1038109352496979970?ref_src=twsrc%5Etfw%7Ctwcamp%5Etweetembed%7Ctwterm%5E1038109352496979970%7Ctwgr%5E3dd48aa30ad3fb30d679cf312fb06baf13613241%7Ctwcon%5Es1_&ref_url=https%3A%7Ctwcon%5Es1_&ref_url=https%3A%7Ctwcon%5Es1_

[2F%2Fwww.fanpage.it%2Fpolitica%2Fmatteo-Salvini-indagato-per-sequestro-di-persona-aggravato-rischio-15-anni-di-carcere%2F](https://www.fanpage.it/politica/matteo-Salvini-indagato-per-sequestro-di-persona-aggravato-rischio-15-anni-di-carcere)

<https://www.open.online/temi/caso-diciotti/>

https://www.repubblica.it/cronaca/2019/07/31/news/la_procura_di_siracusa_sulla_greg_oretti_29_migranti_con_problemi_sanitari-232437806/

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2020/07/16/gli-omosessuali-in-italia-non-sono-discriminati-Meloni-e-Salvini-in-piazza-contro-la-legge-sullomofobia-minimizzano-le-aggressioni/5870812/amp/>

https://www.rainews.it/archivio-rainews/articoli/Unioni-civili-Salvini-Sindaci-della-Lega-disobbedite-legge-anticamera-delle-adozioni-gay-531889d5-99b4-4153-9328-3f91a92901a5.html?refresh_ce

<https://www.gaynews.it/2020/09/01/omofobia-Salvini-pd-legge-fondamentale-stanno-fuori-di-testa/>

<https://www.theguardian.com/world/2018/sep/08/italy-matteo-Salvini-joins-steve-bannon-european-populist-group-movement>

<https://www.ilsole24ore.com/art/dal-papeete-marcia-roma-un-mese-declino-Salvini-ACxIV5g>

https://web.archive.org/web/20150604232047/http://archivistorico.corriere.it/2009/ago/sto/06/Nasce_Giovane_Italia_Meloni_niente_co_8_090806016.shtml

https://espresso.repubblica.it/politica/2022/08/17/news/campagna_elettorale_migranti-362019147/

<https://www.blitzquotidiano.it/politica-italiana/giorgia-Meloni-adozioni-coppie-gay-bambini-hanno-diritto-a-madre-e-padre-1593122/>

<https://tg24.sky.it/politica/2019/11/12/Meloni-canta-io-sono-giorgia>

<https://www.facebook.com/giorgiaMeloni.paginaufficiale/posts/10157605761897645>

<https://tg24.sky.it/politica/2023/03/01/giorgia-Meloni-gender-ideologia>

<https://osservatorioglobalizzazione.it/progetto-italia/fratelli-ditalia-giorgia-Meloni-ascesa-fdi/>

<https://tg24.sky.it/politica/2021/05/16/giorgia-Meloni-intervista>

<https://osservatorioglobalizzazione.it/progetto-italia/geopolitica-finanza-classe-dirigente-lagenda-strategica-dellitalia/>

https://www.repubblica.it/politica/2020/09/29/news/giorgia_Meloni_presidente_conservatori_europei-268859970/

https://www.repubblica.it/esteri/2015/06/15/news/il_front_national_e_la_lega_formano_all_europarlamento_gruppo_di_estrema_destra-116935966/

<https://thevision.com/politica/giorgia-Meloni-sessismo/>

<https://thevision.com/attualita/femminismo-destra-Meloni/>

